Venerdì 4 Novembre 1927-ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 262
Direzione Amministrazione
dine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15; Semestre » 30.— Mese » 5
Estero: Anno L. 137.50; Semestre » 68.75; Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici, in testa alla rubrica = Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

I Mutilati per la celebrazione della Vittoria

Questa Sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani,

La Vittoria prima di essere privilegio e responsabilità, non basta conquistarla ma bisogna avere anche la forza di sostenerla. La sconfitta può dirsi di un popolo se la diritto alla vita; ma soltanto la vittoria prova se esso merita la grandezza.

Noi siamo il popolo che da solo e non per sè solo vinse la guerra e fu tale il trionfo che per un istante vacillammo sotto il peso del lauro e del ferro. Ma se la sventura aveva messo a paragone la vitalità della stirpe e la sua possa la fortuna non cieca dimostrò il nostro pieno diritto alla grandezza.

In questo giorno deve essere caro più che il ricordo alla speranza; con la gioia di aver vinto, celebriamo l'orgoglio di essere stati degni della Vittoria.

Quella gioia e quest'orgoglio sono dovuti ai morti che, avanguardia mutata del popolo, aprono la strada alla sua marcia che ieri fu su Roma e oggi da Roma continua infaticabile e fatale verso tutte le mete che il passato ripromette all'avvenire. — Il Consiglio Direttivo.

Incendio

Un grosso incendio scoppiò ieri nella casa dei fratelli Toneguzzi in Polcenigo di Zoppola. Il pronto intervento dei pompieri di Pordenone, al comando del maresciallo Gaggero, riuscì a circoscrivere il fuoco, il quale poi in breve fu spento. Andò distrutta una parte del fabbricato, causando un danno che si aggira sulle 35 mila lire.

I campionati atletici e ciclistici

Dopodomani, domenica, nel nostro Campo Sportivo, si svolgeranno i Campionati sociali e pordenonesi dell'Unione Sportiva Pordenonese e del Gruppo Sportivo del Cotonificio Veneziano. Le gare avranno inizio alle ore 9 antimeridiane e alle 13.30 pom. col programma seguente:

Gare atletiche maschili adulti: corse metri 100; 400; 3000 e 100 con due ostacoli; — lancio del peso e del disco — salto in lungo con rincorsa. Giovanetti: corse m. 800 e 1000 — Salto in lungo con rincorsa. Allievi: corse m. 80 — lancio del peso e salto in lungo con rincorsa.

Gare atletiche femminili adulte: corse metri 80; 250 e 800 — lancio del disco, peso e giavellotto — salto in lungo da fermo. Pulcine: corsa m. 80 e salto in lungo da fermo.

Le iscrizioni si ricevono stasera venerdì dalle ore 20 alle 22 presso la Direzione della Palestra e domani sera, sabato, dalle 17 alle 19 presso lo spaccio del signor Brusadin in Corso Garibaldi. Dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 1 per ogni gara. Ai suddetti campionati potranno partecipare anche gli appartenenti alla Milizia, Avanguardia e Balilla.

Gara ciclistica

La Sezione Ciclismo dell'U. S. P. indice ed organizza, pure per domani, una gara per il campionato sociale 1927-28 sul percorso: Pordenone; Sacile; Sarone; Polcenigo; Budoia; S. Lucia; Castel d'Aviano; Aviano; Roveredo; Pordenone. Totale Km. 52. La partenza verrà data alle ore 14 dal Largo di S. Giovanni. Premi: tre medaglie vermeille (grande, media, piccola), due medaglie d'argento (media e piccola) accompagnata da diplomi. Al primo classificato della V categoria medaglia vermeille. Le iscrizioni sono libere a tutti i soci e si ricevono presso il segretario della Sezione.

Il cane amico dell'uomo ma fiero nemico delle donne

Il casetto avvenne a Tiezzo, l'altra sera, nell'esercizio di Giuseppe Sellan. Certa Stella Venier fu Arcangelo, saputo che presso il Sellan si trovava il marito, un po' alticcio, si recava a fargli una scenata, obbligandolo a rincasare. Mentre i due altercavano, intervenne un cane, il quale prese senz'altro le difese dell'uomo, e addentava la donna al polpaccio di una gamba, se la tenne bene stretta.

La Venier dovette ricorrere alle cure del medico che le riscontrò un principio di fleumone.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'inaugurazione di nuovi lavori

Presenti le autorità locali, l'ufficiale idraulico del tronco sig. Salvadori e un reparto della milizia, seguì domenica scorsa a San Paolo al Tagliamento, la solenne inaugurazione dei lavori di difesa eseguiti sulla sponda destra del nostro massimo fiume.

Dopo la benedizione delle nuove opere, che consistono in un argine di golena rivestito in calcestruzzo per oltre 60 metri e in due repellenti in blocchi di cinquanta metri ciascuno, il parroco don D'Ambrogio pronunciò patriottiche parole, a cui rispose l'egregio e benemerito ufficiale idraulico sig. Salvadori.

IN PRETURA

Udienza penale del 29 ottobre 1927 — Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini — Cancelliere Corradini.

— De Vittor Giovanni fu Giac. d'anni 37 di S. Vito per kg. 25 di patate rubate in danno di Scodeller Angelo, fu condannato a giorni 3 di reclusione già scontati.

— Dazzan Angelo di Osvaldo d'anni 33 di S. Vito per oltraggio ai Carabinieri: giorni 6 di reclusione, già scontati.

— Cristante Gelasio di Gius. d'anni 18 da Casarsa per violenza ai Carabinieri di Casarsa, porto abusivo di roncola e ingiurie in danno di Morello Maria fu condannato a un mese di detenzione, L. 100 di multa 20, di ammenda con la condizionale.

— Fregi Mario di Ignoti di anni 17 e Moschini Giov. fu G. B. d'anni 57 da Pravisdomini, contravventori alle disposizioni sulle patenti di automobili, furono condannati: a giorni 30 di arresto e L. 300 di ammenda il Moschini; e a giorni 15 di arresto e L. 200 di ammenda il Fregi, ambedue con la condizionale.

— Arman Ant. di Ang. d'anni 51 da Casarsa la sera del 30 luglio feriva certo Jacuzzi Sebastiano con un temperino, lesioni guarite in 10 giorni. Il pretore lo condanna a giorni 24 di reclusione con la condizionale.

— Cappellina G. B. di G. B. d'anni 30 di S. Vito, processato per oltraggio allo stradino Provinciale Moretti Antonio, assolto per inesistenza di reato.

— De Vittor Umb. di G. B. d'anni 29 di S. Vito, per avere nel suo negozio di S. Vito venduto generi alimentari sopra calmiere, fu assolto per insufficienza di prove.

— Merlin Luigi di Gius. d'anni 39 di S. Vito per avere colpito con pugni e sassi certe Brunetti Lucia e Ciaschin Santa, fu condannato a L. 100 di multa.

— Pettovello Luigi fu Osvaldo d'anni 45 di Casarsa, per oltraggio alla guardia campestre Tresoldi Guglielmo, fu condannato a giorni 48 di reclusione e lire 30 di multa.

LE DISGRAZIE QUOTIDIANE

Mio Alessandrino di Basilio di anni 9, di Gleris, ancora martedì uscendo dal Cimitero di quella frazione mise il piede destro sopra una spina ferendosi. Prodottisi un flemmone, fu dovuto accompagnare all'Ospedale Civile, dove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Altrettanti ne accorreranno alla quattordicenne Genoveffa Polesello di Angelo, di Boreana, frazione del nostro Comune, che si era ferita al ginocchio destro con una roncola, mentre era intenta a tagliare granoturco.

Beneficenza

La sig. Coccolo Antonia ved. Tomè Pietro ha versato a questo Ospedale Civile lire 100 per onorare la memoria del defunto figlio Romano.

CODROIPO

Per la Festa della Vittoria

Tutti i Commercianti ed Esercenti di Codroipo e frazioni sono invitati ad intervenire domenica alla Commem. del 9. anniversario della Vittoria alle ore 8.30. partendo dal piazzale delle Scuole. Tutti i negozi ed esercizi che si trovano lungo il percorso del Corteo, al passaggio di questo dovranno essere chiusi. Uguale invito è rivolto ai fascisti. E' obbligatoria la camicia nera.

Pro Campo Sportivo

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Codroipo ha versato alla Federazione di Udine, la somma di Lire 542.50 raccolte fra i soci.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Formaggio "pericolato" e "pericolante"

L'altra notte, da un treno merci diretto a Trieste, venivano lanciate giù da un vagone lungo la scarpata alcune ceste di formaggio parmigiano: alcuni quintali. Evidentemente qualche ferroviere d'accordo con alcuni furfanti del luogo, aveva organizzato un colpo in grande stile che però non riuscì. Infatti tutto, o quasi tutto il formaggio venne ricuperato dopo diligenti ricerche del personale. Nei pressi del ponte sullo Stella venne rinvenuta una cesta ancora intatta.

Sul luogo si sono portati per le indagini del caso i carabinieri di Latisana.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Per la celebrazione della Vittoria

Oggi è stat affisso il seguente manifesto:

Mutilati, Combattenti, Alpini,

Il giorno sacro alla Vittoria ci trovi tutti uniti con lo stesso spirito di quei tempi in cui la morte aveva il volto della Gloria e l'ardimento era il nostro pane quotidiano.

Salutiamo con tutta l'ebbrezza dell'anima pervasa di bellezza eroica il Milite Ignoto, simbolo eterno dell'eroismo italiano, vegliante nel cuore di Roma ed additanteci le vie imperiali di domani.

Compagni d'arme!

Le nostre belle divise ribrillano sotto il sole come sulle vie della vittoria italiana e teniamole sacre e siano viatico per noi oggi uomini in pace e siano degne del passato domani se l'ora suonasse la lotta.

Mutilati, Combattenti, Alpini!

In alto la fede, in alto i gagliardetti.

Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Esercito.

Cividale, 5 novembre 1927 (VI).

I Presidenti: *Ceso de Marchi Vittorio — Persoglia Antonio — della Rovere Luigi.*

N. B. - Tutte le autorità civili e militari, Associazioni e Scolaresche sono pregate d'intervenire domenica 6 c. m. al « Te-Deum » di ringraziamento che sarà cantato in Duomo alle ore 9.30 e proseguire poi in Corteo al Cimitero a rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

L'adunata per gli iscritti alle Sezioni si farà alle ore 9.15 sul Piazzale Foramitti. Durante il Corteo tutti gli esercizi saranno chiusi.

L'adesione di S. E. Mombelli per il monumento sul M. Nero

All'invito rivolto dal Comitato per l'erezione del Monumento - Rifugio sul Monte Nero a S. E. il generale Mombelli comm. Ernesto comandante del Corpo d'Armata di Udine, per fare parte del Comitato d'Onore, lo eroico generale ha così risposto:

«Onorato e fiero che il Comando di questo nuovo Corpo d'Armata, nel cui territorio sorge il baluardo del Monte Nero, mi offre la gradita occasione di prestare all'erigendo Monumento Rifugio tutto il mio appassionato diretto concorso, aderisco di buon grado all'appello rivolto ed unisco alla presente il mio contributo finanziario, modesto ma insperato in sacra ed imperitura venerazione per gli Eroi che su quella vetta caddero e si immolarono per la gloria e la grandezza della Patria. — Ernesto Mombelli».

Per l'educazione femminile

Presso le reverende Madri Orsoline funzionano: la Scuola di lavoro e taglio in bianco, alla quale sono ammesse anche le alunne abili a lavorare per conto della Scuola, le quali sono pagate a seconda del lavoro eseguito; una sartoria, nella quale le principianti non possono ricevere paga, ma quelle che possono già lavorare sono pagate; un laboratorio, dove si eseguiscono anche lavori a maglia; ed un Corso speciale di educazione ed economia domestica. Avviso alle nostre giovani.

S. PIETRO AL NATISONE

Servizio ferroviario

Riceviamo:

I lamenti sono generali; perchè i proprietari dei fondi espropriati per la costruzione della Ferrovia Cividale Caporetto non sono stati ancora indennizzati del loro danaro, mentre continuano a pagare le tasse all'esattoria di beni che non godono.

Il servizio poi, quasi non ci fossero già lagnanze porta una nuova disposizione poco gradita col nuovo orario ferroviario.

Coi primi del mese venturo il secondo treno da Caporetto arriverà a Cividale alle 13.30, mentre quello che da Cividale conduce a Udine parte alle 13.10. Si studia forse a bella posta di far fare, ai passeggeri una sosta di tre ore a Cividale, con questa mancata coincidenza di pochi minuti? Per fare piacere a chi?

A S. Pietro ci sono, oltre che dei passeggieri, degli studenti e dei professori che non possono perdere mezza giornata per recarsi a Udine.

Speriamo che l'on. Amministrazione si decida una buona volta a regolare il risarcimento per i terreni occupati ed a stabilire un servizio migliore e più logico.

GEMONA

Pro Cmapo Sportivo

Sono pervenute le seguenti offerte al Comitato Pro Camop Sportivo: S. A. Filature Seriche Lodigiani (Filande Gemona) L. 1000 — Banca del Friuli L. 250 — Banca Cattolica L. 100 — Calligaris Federico 10.

Cinematografo

Nei giorni 4, 5 e 6 corr. avremo al Sociale una grandiosa film in tre episodi del tempo della Rivoluzione Francese: « All'ombra delle Bandiere », a fondo storico, dove rifulgono gli intrecci eroici e passionali.

PONTEBBA

L'attività del Comitato Balilla

Si è l'altro giorno riunito il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla. Nell'importante riunione il Comitato esaminò lo sviluppo preso dall'organizzazione che oggi conta ormai circa 80 iscritti regolarmente equipaggiati ed inquadrati. In seguito ad accordi presi si stabilì di intensificare l'opera di propaganda per far sì che entro il corrente anno tutti gli scolari siano iscritti alla benefica opera. Il comando della Centuria Balilla è stato affidato all'ex ufficiale del R. Esercito Giordano Michele, insegnante. Fu poi fissato un opportuno orario per le esercitazioni degli avanguardisti e dei Balilla.

Fra le ottime deliberazioni prese delle quali dobbiamo dare pubblica lode al comitato possono annoverarsi l'apertura del doposcuola, con relativa biblioteca e palestra di ginnastica, dove i ragazzi possano sotto la sorveglianza di apposito insegnante riunirsi a studiare ed eseguire le lezioni assegnate per casa, ed educare il corpo e la mente lontani dai mille pericoli che la strada offre.

Noi siamo certi che tutta la popolazione di Pontebba appoggierà materialmente e moralmente l'opera del solerte comitato volta al miglioramento fisico e morale della nostra gioventù.

A tal uopo ricordiamo che i soci dell'Opera Nazionale Balilla sono benemeriti se versano una somma non inferiore alle lire 1000 perpetui se versano lire 500 e temporanei se versano L. 60.

MARTIGNACCO

La morte di mons. Nicolò Saccavini da oltre mezzo secolo nostro Parroco

Funebri imponentissimi

(3) Un gravissimo lutto ha colpito il paese, l'intera parrocchia. Il nostro amato parroco, mons. Nicolò Saccavini, sacerdote di grande bontà e veramente esemplare durante l'intera sua lunga vita mortale, è morto più che ottuagenario, dopo avere vissuto fra noi con puro animo di sacerdote cristiano per ben 56 anni. Difatti, era venuto qui nel 22 gennaio del 1871, quale cappellano, mentr'era parroco mons. Moro; e alla morte di questi, avvenuta circa vent'anni dopo, era stato ad unanimità eletto parroco — nè più abbandonò il suo popolo. Nei trentasei anni ch'egli resse la sua chiesa, la sua parrocchia, sempre si mostrò zelante ministro di Dio, sempre si dimostrò padre affettuoso e provvido per gli amati suoi figliani, la maggioranza dei quali egli battezzò e vide crescere e consigliò e sorresse. In quale casa non è egli entrato, per benedire, per confortare negli immancabili dolori, per partecipare alla loro gioia? Come non amare il pio sacerdote?... E il popolo ascoltava la santa parola.

Prima dei funerali

Tutto il paese è tappezzato di striscioni listati a nero, portanti la scritta: «Lutto cittadino per la morte di mons. Nicolò Saccavini». I Combattenti, alla loro volta, hanno pubblicato un manifesto, pure listato di nero col quale invitavano i soci della Sezione ad accompagnare il loro Buon Pastore all'ultima dimora. Lo stabilimento Delser tace. E tutto il popolo si raduna, con le autorità e le rappresentanze, intorno alla salma, in silenzio e raccoglimento religioso.

I funerali

Interminabile, il mesto devoto accompagnamento. Ho notato: Insegne religiose; bambini dell'Asilo con bandiera; Balilla con bandiera; scolaresche con bandiera; frazionisti di Faugnacco; frazionisti di Martignacco; Sezione Combattenti con bandiera; Società Operaia con bandiera; Circolo agricolo con bandiera; Cassa Rurale con bandiera; Gruppo alpini con gagliardetto; Società edile con bandiera; Operai del Biscottificio Delser con bandiera; Banda di Nogaredo di Prato seguita dalle corone. Ecco le dediche: Ermenegildo e nipoti al caro zio — Municipio di Martignacco al caro pastore — La popolazione di Martignacco — Popolazione di Faugnacco — Operaie del Biscottificio Delser — Gioventù cattolica. Veniva quindi una teoria di altri 50 sacerdoti, fra i quali mons. prof. Trinco, prof. Drigani, prof. Del Giudice, Pelizzo, Mauro; i sacerdoti dott. Della Giusta, Baldo, Florida, Faidutti, Casuto, Foraboschi, Gasparre, Sambuco; Di Luca; Franzolini; Venuti; Cargnelutti; Merluzzi; Gentilini; Risano, Sclabi e tanti di cui non ricordo il nome.

La bara portata dai giovani del paese era fiancheggiata dai signori cav. Cauli podestà; comm. Delser, cav. Tinicolo, cav. Tolis, cav. Gaspardis, cav. dott. Grillo; dott. G. B. Gaspardis, cav. Tirindelli, cav. Lizzi, avv. E. Linussa; D. Pezzoni. Pure, nella colonna innumere degli accompagnatori i signori: Nena; maestro Coccolo di Premariacco; Pietro Tolis; A. Ermacora; A. Del Negro, i parenti di Premariacco, di Udine, di Cividale e di altri paesi. Seguì una fila interminabile di donne.

La salma era stata portata nella cripta, dove rimase esposta alla venerazione ed al continuo pellegrinaggio di parocchiani devotamente oranti per lui. Dalla cripta fu portata nel Duomo, dove vennero celebrate solenni funzioni funebri. La messa di requie è stata officiata dal Vicario foraneo di Lauzzana don. Zearo, e cantata dalla nostra Schola Cantorum.

La commemorazione del defunto fu tenuta da mons. Del Giudice.

Gli estremi saluti al Camposanto

Terminate le solenni esequie nel tempio, il corteo riprese il cammino verso il Camposanto. Quivi giunto — durava ancora il mesto pellegrinaggio alle tombe dei trapassati — il corteo si diresse verso i tumuli privati che si stanno ultimando. La vecchia chiesa pare aspetti il suo vecchio virtuoso ministro: non ancora, o sacro luogo: le sue spoglie saranno provvisoriamente accolte in altra tomba, finchè quella del tuo Buon Pastore non sia preparata: per intanto riposerà, per espresso desiderio del comm. Delser, nella tomba della Famiglia Delser. Prima che vi fosse calata, diede, fra la commozione generale il suo saluto a nome della popolazione l'illustre Podestà cav. Cauli.

Il commosso saluto del Podestà

— Le parole di saluto che io, come rappresentante di Martignacco, devo pronunciare innanzi alla lagrimata salma di Mons. Saccavini. — disse il Podestà — dovrebbero, per essere pari all'arduo compito innalzarsi ai fastigi della più alata poesia; dovrebbero avere un contenuto divino, in una forma celestiale.

Quale espressione umana può dire il cordoglio nostro?

Come fermare innanzi agli occhi nostri attoniti quasi un secolo di vita dedicata alla Fede, sublimata da una costante bontà, resaci sacra da un perpetuarsi di azioni che dal Vangelo traevano l'ispirazione, che da un grande cuore cristiano ricevevano impulso?...

Chiniamo la fronte innanzi al Massimo Fattore che nelle virtù del grande ed intemerato Pastore che or ci è tolto volle

Del Creator suo spirito
Più vasta orma stampar.

Lagni, cordoglio, rimpianti per chi come Lui è assunto alla Gloria dei cieli, no. Pieghiamo le ginocchia e facciamo sì che il retaggio di buone opere lasciatoci riviva in noi ed in noi si perpetui per la salute morale nostra e dei nostri figli.

La luce che emana dalla Sua vita terrena ci abbaglia.

E' la scia luminosa del Redentore che passa tra le miserie umane, dolce nello sguardo, paterno nella rampogna, sapiente di quella sapienza umana che giunge sino agli umili, che inumidisce il ciglio del traviato, che diffonde la speranza, la rassegnazione.

Ricordate le virtù preclare dell'Estinto, soggiunge:

Praticò la pietà con assoluta dedizione di se stesso. In questi ultimi anni, quando il suo corpo da eremita, malamente reggeva ancora alle fatiche quotidiane della preghiera, del lavoro; quando anche il dono supremo della luce degli occhi, si era offuscato; Egli, guidato solo da quel divino istinto del bene, proprio dei santi, si trascinava ancora nelle case degli umili a portare il tesoro del suo consiglio, del Suo incitamento.

Verrà il giorno, forse, in cui Martignacco, potrà innalzare, a questo apostolo del Bene, un monumento degno del Sacerdote di Cristo che per oltre mezzo secolo, in questa terra di credenti fu la guida, la fiaccola ardente di ogni umana virtù. Ed allora veramente l'urna di questo Forte accenderà, come dice il Poeta dei Sepolcri, ad egregie cose l'animo dei forti!

Ma se anche questo monumento non dovesse erigersi, se anche la memoria santa di monsignor Saccavini, non fosse che tramandata da padre in figlio alle future generazioni dal verbo riconoscente del popolo, rimarrebbe nel nostro paese, un segnacolo del suo passaggio, ben più saldo del granito.

Rimane il concetto morale dell'opera sua radicata nei cuori, incisa nelle nostre coscienze, sangue del nostro sangue. Non dilegua l'insegnamento, quando la parola del sacerdote è accompagnata dal sacrificio del Missionario, quando la preghiera del credente si accompagna ad un'opera glorificatrice di Dio, come la nuova cattedrale.

Per Monsignor Saccavini, assunto alla Beatitudine del premio celeste, non dunque la parola inadeguata, non le lagrime che mai potranno dire il nostro rimpianto, ma una preghiera fervida che salga a Lui, in cielo, per domandare, su Martignacco riconoscente, su la Patria nostra anelante e marciante verso la luce di un'avvenire sempre migliore la sua protezione.

Vigili su di noi il suo spirito ed implori dal Re dei Re la pace sul nostro popolo.

***

Soggiunse non meno commoventi parole mons. prof. Trinco...

E la salma discese nel sepolcro.

Il santo Ministro del Signore, il Buon Padre di noi tutti ci è stato tolto. Sia per sempre benedetta la sua memoria; e che il suo spirito, salito alla gloria dei Cieli di lassù continui ad esserci guida sicura sulle vie del bene, continui, come ben disse l'illustre Capo del Comune, a proteggere la sua parrocchia dove la memoria di Lui resterà perenne.

SAURIS

I primi particolari sul fosco delitto di Sauris di Sopra

Uccisa dal fidanzato?

Abbiamo ieri pubblicato la prima notizia di un fosco delitto avvenuto a Sauris di Sopra, paese che posto in una delle più alte valli della Carnia, a 1200 metri di altezza, dista da Ampezzo circa quattro ore di cammino.

La scoperta del cadavere

Sul fatto che ha tristemente impressionato tutta la popolazione si hanno i seguenti particolari.

Martedì mattina, verso le ore 10, certa Giuditta Petri da Sauris di Sopra, si recava in un campo, distante una ventina di minuti dal paese, per alcuni lavori di stagione.

Quale non fu la sua sorpresa, quando giunta sul luogo, notò proprio nel bel mezzo dello spiazzo erboso, il corpo di una donna distesovi supino. Le andò vicino, e la sorpresa si mutò in terrore, quando vide che la disgraziata presentava un vero squarcio alla gola, e intorno ad essa vi era una pozza di sangue ormai coagulato.

La Petri corse tosto in paese a recare la notizia, e sul luogo si portarono il podestà, e quanti si trovavano a casa, giacchè il fatto era così eccezionale da mettere tutti nel più grande orgasmo.

I primi giunti riconobbero subito nel cadavere, certa Antonina Polentarutti di 24 anni di Tomaso, abitante a Sauris di Sopra.

Presentava un profondo squarcio alla gola prodotto da arma molto tagliente e delle ferite alle mani, ferite queste prodotte probabilmente mentre la infelice stava difendendosi.

La morte era avvenuta indubbiamente per dissanguamento.

Il fidanzato scomparso

Il podestà provvedeva tosto a rendere avvertiti i carabinieri di Forni di Sopra (stazione da cui dipende Sauris) del triste fatto e sul luogo giungevano a tutta notte i carabinieri. Si pensi che Sauris dista da Forni oltre quattro ore di cammino e non agevole, per le mulattiere che scavalcano due montagne, e quindi è facile spiegarsi come solamente ieri giovedì la notizia fu nota ad Ampezzo ed a Tolmezzo.

Intanto a Sauris erano cominciate le indagini.

Si era così potuto stabilire che la Polentarutti era da circa tre anni fidanzata al fabbro ferraio Pietro Petris di Costantino di anni 28.

Fra i due erano sovente i litigi, essendo il Petri molto geloso.

Da un mese circa la Polentarutti era venuta a servizio presso una famiglia che abita a Sauris di Sopra, proprio vicino al luogo ove fu trovato poi il cadavere.

Ogni sera il Petri si recava a salutarla e così fece anche ieri sera. I due poi si allontanarono, e la donna, avvertì il padrone di casa, che avesse lasciato la chiave nella toppa della porta perchè si sarebbe ritardata.

La disgraziata non doveva più tornare dal colloquio che fu l'ultimo.

Il padrone di casa, interrogato, affermò che nel mattino, non vedendo la Polentarutti non si era allarmato, giacchè riteneva che fosse digià uscita per i lavori campestri.

I sospetti si accumulavano naturalmente sul Petris, che venne attivamente ricercato, ma egli era ormai sparito.

Vane ricerche del Petris
L'autorità sul luogo

Ieri per disposizione del podestà di Sauris, alcune squadre di montanari si sono accinte alla ricerca del Petris, battendo i boschi e le baite della valle. Il giovane non è stato però trovato. I suoi famigliari non sanno di lui nulla.

Stamane venerdì le ricerche sono continuate anche da parte dei Carabinieri, ma fino a questo momento senza risultato. Vi è chi afferma che il Petris sia partito verso il Cadore, altri verso Udine.

Il giovanotto per la suap rofessione, aveva molto volte occasione di girare il Friuli. Intanto finchè non viene rintracciato è impossibile sapere come si sia svolta la tragedia.

Neppuresulle cause che l'hanno motivato è possibile dire qualche cosa.

Il mistero che circonda la fine della sventurata giovane è impenetrabile.

Ancora non si è neppure potututo stabilire la Polentarutti sia stata colpita da coltello o da rasoio non essendo stata trovata l'arma omicida.

Stamane da Ampezzo sono partiti per Sauris il giudice istruttore, il pretore e due medici che procederanno all'autopsia.

PREONE

Il manifesto del Podestà

L'illustrissimo nostro Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Il V anniversario della Marcia su Roma trova la nazione e il fascismo organicamente uniti. Cola conquista di Roma il fascismo non ha troncato la sua marcia, perchè conscio del suo altissimo mandato, animato e guidato dalla grande figura del suo amato Duce, prosegue verso i suoi immancabili destini.

Cittadini! Nella ricorrenza che segna la liberazione del popolo e della nazione da ogni umiliante asservimento, porgiamo il nostro riconoscente saluto alle gloriose camicie nere.

Per il Duce! per il Fascismo! per l'Italia!

Eia, Eia, Eia, Alalà!

Il Podestà: *cav. G. Frucco*

Molti i vessilli tricolori esposti e numerosi i manifestini con le scritte: W il Duce — W il Re — W l'Italia!

TARCENTO

Celebrazione della Vittoria e della Marcia su Roma

(5). Ieri, convocati dal Podestà, si sono riuniti nel Palazzo Municipale, i Presidenti delle diverse Associazioni cittadine allo scopo di concretare il programma della celebrazione della Marcia su Roma e della Vittoria. La celebrazione avrà luogo domenica 6 corr. mese e si svolgerà col seguente programma: Ore 10, riunione in Municipio delle Autorità e delle Associazioni. — 10.30, messa e Te Deum di ringraziamento — 11, corteo al Monumento ai Caduti. Commemorazione delle due date.

CRONACA CITTADINA

Il Friuli nell'anniversario della grande vittoria

La celebrazione domenica, ad Aquileia

Il dì della Vittoria

Rammento i lieti anni spensierati della fanciullezza, quando un nonnulla, un sogno, un presentimento ci faceva impensierire davvero! Figuravasi poi se questa fantasiosa immagine era un vecchio, canuto per infiniti dolori, lento nei movimenti, tardo nell'incesso lagrimoso!

L'Ebreo errante della leggenda lo ricordate?

Camminava lemme lemme, le gote infossate, le mani attanagliate a un ruvido bastone, il corpo appesantito dai ricordi, di gloria certo tutti, per lui! Eppure, dal suo occhio incavato brillava la pupilla, dall'ossuto tronco le vene i muscoli indicavano l'ardore e la vivacità, il portamento stesso denotava la potenza dell'essere suo. Ebbene, non assomiglia a lui, al vecchio ricercatore, questa nostra amata terra, in via da anni per raggiungere il suo sogno, di pace desiderosa, ansiosa d'amore?

Nove anni sono che la Vittoria ha coronato la sua chioma: anni d'inerzia dapprima, di fattiva volontà poi e ora. E' necessario oggi, più che sempre, a Cesare volger lo sguardo, onde l'Italia Cesare ridiventi di modo unico per far ciò? Volere e ricordare.

E' tutto, sebbene sembri nulla.

Ricordare.

Occorre rivivere il cataclisma, la bufera. Guardino e osservino il passato tutti coloro che hanno sospirato la morte, lassù, ove l'eterno irradiava armonie, ove l'umanità ricordava le sue origini: saran glorificati dal ricordo e il sangue sparso per un amore diverrà pane per la gioia. Una arcana benedizione si dovrà espandere su ogni anima maturata dai sofferti patimenti, dalla magnanimità dle sacrificii, della religione del dovere: sarà serenità, sarà umana simpatia, apoteosi e fratellanza nel tempo istesso. E a noi friulani più che a ogni altro è dato esser vicini ai luoghi di gloria: da Aquileia a Redipuglia si spande un grido di gaudio oggi. Ascoltandolo benedicendo e rivivendo, chè ritroveremo in noi i buoni aspetti della nostra esistenza, la bontà e la bellezza, luce di verità.

Se non è possibile immaginare un poeta senza Dio, non è umano rammentare un'epopea senz'ara. Il nostro altare è Sant'Elia di Redipuglia; è il tempio della gloria, il sospirato omaggio della devozione terrena.

Lassù, oggi, a nove anni dalla Vittoria, devon cantare il loro inno di ricordanza Amore e Gloria. A Sant'Elia! Se l'allobrogo fiero in S. Croce trovò rifugio al proprio sdegno,

. . . . e a questi marmi
Venne spesso Vittorio ad ispirarsi,

ben potranno la passione di madre, il travaglio di spose, l'affanno dei superstiti rinnovarsi d'anima alla sola visione della tua gloria!

Come Dante salì nel regno dei beati trasportato da cielo a cielo da arcane forze sovrumane e si trovò buono nella contemplazione del divino mistero, così noi miseri mortali, l'animo ulcerato lo sguardo sognante, man mano saliranno i gironi del Paradiso di Redipuglia saranno più umani, più buoni, resi tali dalla visione che poca terra fecondata da cenere sacra offre all'amore.

Per essi ora la Patria
A l'anelante suo crin tesse ghirlande,
Per essi da' suoi fertili
Giardini a l'mondo arride, onusta e grande,
Per essi per le lagrime
Degli occhi loro, pel sangue che i forti
Lor petti a rivi sparsero,
Per quell'immenso amor, sognate, o morti.

Oggi, a nove anni, esaltiamo la Vittoria ottenuta con sublimi travagli. Tutto il profondo affetto dei superstiti, esalato attraverso i solchi aperti dal lutto e dalla sofferenza, deve raccogliersi pel nostro bene nella nuova vita, rifugiarsi nelle stelle eteree.

E noi cerchiamo di raffigurare ognora il sacrificio, chè sognando così, dinanzi al nostro viso lavato di lagrime spierà l'alito dell'Amore.

I fiori d'Italia
Son pochi per te,

o fante, o milite della Patria: e sia che tu sia osannato in cittadini ossari, sia che noto o ignoto lungi da noi riposi, noi sempre assaporiamo in un brivido di fraternità il mormorio lento e continuo che a noi manda, conforto ed esaltazione, il fiume di Venezia e di Duino che «canta, ora, in italiano». Rivivete, parlateci, incitateci sempre e oggi ancor più, o Caduti.

Ed ecco che i Caduti parlano, i morti balzano dalle fosse, i fanti rivivono, i militi tutti mostran le piaghe e il sangue offerto per plasmar nuove coscienze, gridano il loro urlo vittorioso, il loro eccitamento alla fede, il loro «sempre avanti, o Italia!».

E la scintille di sangue, faville di color purpureo, e i cuori dilaniati e i viventi in umiltà ci possano commuovere, anche versando una lagrima, e forse più, sarà per la grandezza della terra che adoriamo.

Eman. Fabbrovich.

VITTORIO VENETO!

(Omaggio all'Esercito Vittorioso)

Italia! Italia! Nel giorno più sacro della tua grande Storia, il Popolo tuo sente nell'anima tutta la bellezza, tutta la sublimità del lungo ed eroico sacrificio compiuto tutta la forza dinamica della tua Vittoria. Essa ha scosso secoli di forzata schiavitù ed ha acceso sulla via del tuo futuro, una luce che non morrà.

Vittorio Veneto! In questo giorno noi riguardiamo il cielo e la terra coi suoi campi e le sue strade e il profilarsi delle montagne maestose, quali teatri della lotta che fu. Chiniamo l'orecchio ansioso quasi a riudire lo andare delle onde gementi del Piave del Mare eroici, con l'istintiva invocazione del cuore che rivive il calvario patito e la gioia di averlo superato. In questo giorno noi ti doniamo il palpito più commosso e affettuoso del cuore. «4 novembre». Giorno sacro in cui alla marcia trionfale dei vivi, che cantano la gloria di una stirpe rifatta unita, forte e cosciente del suo destino nel mondo, si confonde il religioso saluto di omaggio e di riconoscenza ai Caduti. Ognuno di noi vorrebbe chiamarli a nome e inginocchiarsi su ogni fossa custodita od ignota

ad ascoltar gli Eroi, che fatti spiriti
e nel mister beati,
mandano voci ardenti d'ogni forte fede
e d'ogni grande amore!

Vittorio Veneto! Canterai sempre le tue leggendarie canzoni di guerra. Si tramanderanno dai padri ai figli, che dovranno conoscere tutto il dolore e il trionfo di un popolo che ha resistito all'orrenda bufera dalla guerra mondiale, ed ha vinto.

Vinto per dare alla Patria un pane fatto di lavoro e di libertà, al mondo, un senso di dignitosa giustizia.

Gloria e riconoscenza eterna ai Reduci e ai Morti dell'Esercito Vittorioso!

Gloria e fedeltà imperitura al grande Re, Vittorio Emanuele III che, con la sua regale presenza resa più luminosa dal semplice grigio verde, comune col combattente, fianco a fianco di ogni umile soldato d'Italia in tutte le ore dell'aspro cimento, fra i bagliori della mitraglia e i rantoli delle agonie o fra il grido giubilante delle formidabili conquiste, fu per tutti luce di fede affermante che la nostra guerra era guerra di Patria.

Guerra di Patria per la quale era suonata l'ora della prova estrema, ed era necessario anche morire per darle la Vittoria.

E quella luce irradiante dalla Maestà del Re nostro, illuminò l'anima di ogni guerriero e lo rese più eroico! Fiero di avere il suo Re a compagno d'armi sui campi cruenti, lo battezzò col più invidiabile dei nomi: «Primo Soldato d'Italia!» e volle la Vittoria nel nome di «Savoia!» mille e mille volte gridato in supremi momenti!

Oh Italia! Italia! Saranno sempre pochi tutti i tuoi fiori e l'alloro per inghirlandarti in questo giorno, poche le due bande inneggianti per salutare questa tua festa, arduo per i tuoi poeti creare il verso che canti il palpito complesso di questa epica lotta vissuta e consacrata nel nome unico e fatidico di: Vittorio Veneto!

Udine, 4 novembre 1927.

Giuseppina Ferrandini

A ricordare che il Ginnasio-Liceo "Iacopo Stellini" fu sede del Comando Supremo

Dopodomani, domenica, a ricordare e solennizzare il nono anniversario della Vittoria, nei locali del R. Ginnasio Liceo si svolgerà un'austera patriottica cerimonia. Sarà cioè, per iniziativa del chiarissimo Preside di quell'Istituto, cav. prof. dott. Catterina, scoperta una lapide attestante che in quel nobile Palazzo degli Studi ebbe sede il Comando Supremo dell'Esercito in guerra.

Dice l'epigrafe scolpita nel marmo:

IN QUESTA TRANQUILLA SEDE — DI CLASSICI STUDI — DAL GIUGNO MCMXV ALL'OTTOBRE MCMXVII — IL COMANDO SUPREMO — VIGILO' — L'ULTIMA GUERRA — MASSIMA E RADIOSA — DELL'ITALICO RISORGIMENTO.

La lapide è murata nell'atrio del Palazzo, a destra entrando, fin dal giugno u. s. Concorsero il Ministero della Guerra, l'Amministrazione Provinciale e Comunale.

Alla cerimonia, che si svolgerà nel pomeriggio alle ore 16, interverranno: S. E. il gen. comandante il Corpo d'Armata gr. uff. Mombelli, il Mo sig. Prefetto gr. uff. avv. Agostino Iraci, il Commissario Prefettizio generale Assun e tutte le maggiori autorità cittadine. Ad essa ha aderito con una nobilissima lettera anche S. E. il Maresciallo d'Italia Cadorna. Sono invitate inoltre a partecipare le rappresentanze con bandiere di tutte le associazioni cittadine, patriottiche, civili, culturali.

Presenzieranno inoltre, espressamente inviati: rappresentanti il Ministero della Guerra, della Pubblica Istruzione, della Direzione Generale delle Scuole Medie.

Grazie al concorso spontaneo degli alunni del R. Liceo Ginnasio, sotto la lapide - ricordo, verrà appesa una grande corona d'alloro in bronzo, di squisita fattura, opera pregevolissima dell'artista Antonio Less di Trento.

Terrà il discorso ufficiale il chiarissimo preside del Liceo Ginnasio, cav. Catterina.

Interverranno alla cerimonia la Banda Municipale e quella del 2.o Fanteria, gentilmente concesse.

La celebrazione della Vittoria in Aquileia

L'anniversario della Vittoria sarà celebrato solennemente in tutta Italia, con cerimonie semplici ed austere. Nove anni or sono l'Italia, che col suo glorioso esercito aveva sconfitto un potente nemico, dettava le vittoriose condizioni di pace che ci davano naturali ed intangibili i confini. Nove anni or sono, in questi giorni, il nostro bel Friuli, dopo un anno di dura schiavitù, ritornava in seno alla madre Patria.

Per il Friuli, la commemorazione sarà celebrata in Aquileia «figlia di Roma e del Friuli Madre». Nella millennaria Basilica si svolgerà una imponente funzione religiosa, alla quale presiederà, consenziente, il Presule di Gorizia mons. Sedej, il Canonico nostro nostro concittadino mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste. Nel Cimitero adiacente, dove riposano tanti Eroi, seguirà la celebrazione della Vittoria, tenuta dal colonnello cav. Mombellardo, presidente della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro.

Tutti i soci della Sezione di Udine, a mezzo di autovetture, prenderanno parte alla cerimonia, cogliendo così occasione per fare la solita visita annuale ai campi di battaglia.

Gli «azzurri» si troveranno davanti alla loro sede — Loggetta di San Giovanni —, alle ore 8 e la partenza avverrà alle 8.30. Alle 9.30 prenderanno parte alla cerimonia religiosa nella Basilica che avrà termine alle ore 10.30. Durante questa cerimonia il quartetto d'archi composto dai prof. Cuttini (primo violino), N. N. (secondo violino), prof. De Anna (viola), maestro Cremaschi (violoncello) e maestro don Pigani (armonium), eseguirà la messa del Perosi.

Alle 10.30 visita al Cimitero e commemorazione, davanti al Monumento ai dieci Militi Ignoti, tenuta, come dicemmo, dal cav. uff. Mombellardo. Pronuncierà pure brevi parole il Podestà di Aquileia.

Mentre autorità ed invitati faranno ritorno alle loro sedi di parienza, la Sezione del Nastro Azzurro proseguirà per Sagrado dove, all'Albergo «Friuli» prenderà parte ad una modesta colazione. Alle ore 14, partenza da Sagrado per la zona sacra del S. Michele, dove seguirà l'annuale cerimonia di omaggio ai compagni Caduti.

Quivi, sopra una colonnetta in cemento armato sarà posta un'anfora in bronzo dove, nelle date di maggior solennità, verrà bruciato l'incenso. Anche qui, il Presidente degli «Azzurri» terrà il discorso commemorativo e verrà consumato l'incenso per i morti del Carso.

Seguirà la visita alla Cima 2 e Cima 3; quindi, per il passo del Vallone scenderanno nella Città di Santa Gorizia, e da qui a Udine, dove arriveranno verso le ore 18.

Ricordiamo che per il 6 novembre è stato attivato, per l'interessamento dei promotori del pellegrinaggio, un treno speciale che partirà da Udine alle ore 7 del mattino, con ritorno alle ore 15. Non è dubbio che numerosi saranno i cittadini che vorranno portarsi ad Aquileia per testimoniare di persona la loro grande devozione per i Morti per la Patria.

Un ribasso del 70 per cento per il pellegrinaggio ad Aquileia

Per il pellegrinaggio indetto alle Tombe dei Caduti Eroi sepolti nel Cimitero di Aquileia, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso la riduzione del 70 per cento su tutti i biglietti che saranno rilasciati in tal giorno dalle stazioni fra Udine ed Aquileia.

Il treno speciale in partenza da Udine alle ore 7, sosterà in tutte le stazioni lungo la linea e farà ritorno nel pomeriggio in partenza da Aquileia alle ore 15.

AVVISO AI COMBATTENTI

La Federazione Friulana Combattenti partecipa al pellegrinaggio in forma ufficiale. Invita tutte le Sezioni viciniore a mandare una rappresentanza di soci con bandiera.

La Sezione di Udine invita i propri soci che desiderassero partecipare al pellegrinaggio a trovarsi domenica 6 corr. alle ore 6.30 sul Piazzale della Stazione.

DOMENICA I «SALONI BARBIERI» saranno chiusi alle 13

Il segretario della Comunità Artigiani Barbieri, signor Giuseppe Cancellotto, ci comunica:

Per accordi presi con l'Autorità, Domenica 6 novembre, commemorativo della Vittoria, i saloni saranno chiusi alle ore 13. Sarà disposta una rigorosa sorveglianza.

La grande vittoria italiana attraverso i comunicati austriaci

Mortegliano, novembre 1927.

— Qual triste avvenire ci aspetta? a qual misera fine andiamo incontro?... Che sarà di noi tutti, angariati, depredati, calpestati in ogni forma ed in ogni giorno?...

Queste le domande che in fondo al suo pensiero rivolgeva a se stesso ciascuno dei rimasti, che le labbra mormoravano sommesse negli incontri con persone fidate, durante il doloroso anno che durò l'invasione austriaca. Ed accresceva la tristezza nostra la famigerata «Gazzetta del Veneto», organo ufficiale del nemico rapinatore con il pagato entusiasmo con cui pubblicava, a grandi caratteri, i bollettini dello Stato Maggiore Austro-Ungarico, delucidando aspre battaglie e contrattacchi degli «italiani» sostenuti dalle truppe dell'impero con brillante abnegazione d'eroismo.

Quante angoscie! quanti dolori! E la speranza svaniva, svaniva lentamente e si tramutava in disperazione. Ormai dovevamo assoggettarci a sopportare le barbarie delle orde Austro-Ungariche, e la fame aumentava ed una triste fine — la morte per esaurimento, pareva sempre più ineluttabile e vicina.

Negli ultimi giorni di ottobre, i nostri cuori eran riaperti verso un'altra ansiosa speranza, quella cioè della nostra prossima Vittoria, della prossima nostra liberazione. Il giornale però continuava con le sue strabiglianti panzane come lo può dimostrare il seguente spunto di cronaca ricavato dalla stessa «Gazzetta».

11 *Settembre — Bollettino dello S. M. Austro-Ungarico — Sull'altipiano d'Asiago fallirono due tentativi nemici di perlustrazione. Nel settore dell'Assalone, ove agli Italiani riuscì di penetrare, coll'appoggio d'un gran fuoco d'artiglieria, nelle nostre trincee, un contrattacco del reggimento fanti N. 99 ristabilì la situazione — Alla fronte del Piave ravvivati combattimenti d'artiglieria.*

12 *Sett. — Alla fronte tirolese scaramucce locali di pattuglie. All'Assalone le nostre truppe hanno respinto sanguinosamente un rinnovato attacco Italiano di sorpresa. Alla fronte del Piave perdura l'attività dell'artiglieria.*

18 *Sett. — Gli italiani continuarono i loro sforzi per la conquista delle nostre posizioni nel territorio del Monte Pertica. La meta dei loro attacchi di ieri, accompagnati da violento fuoco d'artiglieria e di bombarde, fu la cresta del Tossan, ch'essi assaltarono cinque volte. Il nemico fu respinto ogni volta in aspri corpo a corpo. Sul Monte Tomba e sul Solarolo furono sventati tentativi nemici d'avvicinamento. Sull'altopiano ad oriente d'Asiago temporance, acerbe lotte d'artiglieria. Numerosi aerei nemici hanno lanciato bombe su parecchie località dietro la fronte del Piave ed in Val d'Adige, senza arrecar danni degni di menzione.*

5 *Ottobre — Alla fronte montana del Veneto i combattimenti inasprirono notevolmente; a sud d'Asiago e sul M. Pertica, contingenti nemici irruppero nelle nostre linee avanzate; furono ributtati in contrattacco. Al Nord Est del Monte Pertica, a miglioramento delle nostre situazioni in quella regione, strappammo agli Italiani la posizione di Pez. Contingenti del reggimento bosno-erzegovese n. 5 in accaniti combattimenti, presero agli Italiani gli impianti di difesa e nelle trincee conquistate respinsero tre forti contrattacchi. Oltre i suoi gravi sacrifici, il nemico perdette 6 Ufficiali e 170 mila prigionieri* (bella questa notizia per noi a pochi giorni prima della grande Vittoria). *Furono loro conquistate 18 mitragliatrici e numeroso materiale guerresco da trincea. Al tempo stesso le nostre pattuglie riportarono prigionieri dalle posizioni nemiche al Col dell'Orso.*

9 *Ott. — Il fuoco delle artiglierie italiane alla fronte montana aumentò di molto. Nella Valle di Daone, all'Adige ed immediatamente ad oriente del Brenta, si ebbero scontri di fanteria che trascorsero a noi favorevoli.*

10 *Ott. — Vivace, locale attività di ricognizione degli Italiani.*

11 *Ott. — Alle fronti montane frequenti combattimenti di contingenti di protezione e di ricognizione.*

12 *Ott. — L'altopiano dei Sette Comuni fu ieri teatro di violenti e per noi fortunati avvenimenti. Dopo breve raffica di fuoco, alle 4 incominciarono fra la Val d'Arsa ed il Monte di Valbella attacchi italiani. Mentre le punte presso Asiago furono fatte naufragare dal nostro fuoco di difesa, riuscì ai Francesi ed agli Italiani di penetrare temporaneamente nelle nostre trincee sul Monte Sismol. Ma un contrattacco delle nostre riserve di battaglione immediatamente iniziato, ributtò subito il nemico. Anche nella parte Orientale dell'Altipiano gli attacchi del nemico s'infransero parte nel nostro fuoco e parte in combattimento corpo a corpo o in contrattacco. L'avversario lasciò dinanzi alle nostre posizioni numerosi morti e gravemente feriti. Il successo fu merito quanto delle truppe quanto della direzione. Fra le truppe piene di abnegazione erano rappresentati i figli di tutte le parti della grande Monarchia.*

24 *Ott. — Ieri, nei settori tra il Brenta ed il Piave e nelle regioni del Montello il fuoco delle artiglierie nemiche inasprì a grande violenza. Anche altrove le battaglie nemiche svolsero vivace attività.*

***

Quali speranze potevamo avere all'inizio di quell'autunno se l'unico quotidiano ci apportava quelle *favorevoli* notizie?

Si vociferava di successi e proprio in questi giorni dell'offensiva Italiana sul Piave, ma la «Gazzetta» del 25-26 ci portò nulla di nuovo, essa parlava solamente d'un entusiasmo sfacciato da parte dei nemici.

E finalmente siamo al 27 ottobre sul bollettino Austro-Ungarico leggiamo:

L'inizio dell'offensiva Italiana, arginato subito, dal superbo valore delle truppe austro-ungariche è incominciata.... (testuali)

La speranza cresceva, il pensiero di una prossima liberazione ci allegeriva i nostri tristi presagi, le nostre angoscie, già s'incominciava a vedere uno sbaragliamento disastroso: già la disciplina che fu vanto nel passato dell'esercito austro-ungarico faceva vedere le crepe; la speranza perciò era grande, si diceva che gli Italiani erano già a S. Vito al Tagl. dove sul fiume gli austriaci sarebbero preparati per un'accanita resistenza.

Ed intanto la *Gazzetta* continuava. Siamo al 29 ottobre:

Le lotte alla fronte Italiana sono terminate ovunque col pieno successo delle armi austriache. L'offensiva degli Italiani, che si proponeva uno sfondamento è completamente fallito.

Invece? Pochi giorni dopo, il quattro novembre, la grande vittoria Italiana, lo sbaragliamento e lo sfacelo completo della grande Monarchia... Eravamo liberi.

Il tricolore aveva trionfato per sempre. E ricomparve, anche qui, prima ancora che i tedeschi avessero abbandonato il paese, fra un delirio di gioia inesprimibile che ben compensava di tutti i dolori sofferti durante i dodici mesi più terribili che la storia del Friuli ricordi.

Mortegliano, 4 novembre 1927.

Luigi Vesca

L'on. Russo nominato presidente onorario della Federazione combattenti

Il Direttorio della Federazione Friulana dei Combattenti, prende atto con profondo rincrescimento della comunicazione del Direttorio nazionale, riguardante le dimissioni dell'on. Russo; esprime al valoroso commilitone ing. Someda, il compiacimento per la nomina a presidente della Federazione, nomina il comm. Luigi Russo presidente onorario della Federazione con la seguente motivazione:

«La Federazione Friulana Combattenti, nel IX anniversario della Vittoria, saluta l'on. comm. Luigi Russo triumviro Nazionale e Regio Prefetto a Chieti; per le sue alte virtù militari e civili e per la sua chiara fede, per l'amore profondo che lo lega alla terra friulana, per quanto egli ha compiuto per dare vita e decoro a questa Federazione, lo proclama presidente onorario».

Deposizione di corone e fiori al Tempietto dei Caduti ed al Parco della Rimembranza

Ricorrendo oggi il fausto 9.o anniversario della Vittoria, senza alcuna cerimonia esteriore, ma con l'austerità di un rito, i Combattenti, le Madri e Vedove, ed i Mutilati si portarono in corteo a deporre ognuno corone d'alloro, quale doveroso omaggio alla memoria dei Caduti, ed al Tempietto ed al Parco della Rimembranza.

Presenti al commovente rito c'erano: lo ing. Someda presidente della Federazione Combattenti accompagnato dal direttorio al completo; la medaglia d'oro signora Visentin Feruglio; il cav. Alciati dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra; il cav. uff. col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; rappresentanze dei Volontari di guerra, delle Cravatte Rosse in congedo, dei Reduci Patrie Battaglie, dei Reduci d'Africa, degli ex Carabinieri, degli ex Volontari Ciclisti; dei Legionari Fiumani.

Presenziava pure il Commissario Prefettizio del Comune generale Assum ch'era accompagnato dal cav. dott. De Poloni Ispettore della Polizia Urbana.

Compiuta la deposizione delle tre corone d'alloro nell'interno del Tempio di Piazza Vittorio Emanuele, il piccolo corteo si portò al Parco della Rimembranza per deporvi altre tre corone. Dopo qualche minuto di raccoglimento, il corteo si sciolse.

Il Calendario Ufficiale 1928 del P.N.F.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: Il Partito Nazionale Fascista pubblicherà anche quest'anno il calendario per l'anno 1928.

L'opera, quale risultato del concorso Nazionale indetto tra gli artisti italiani, dà sicuro affidamento di artistica e pregevole riuscita.

Il Calendario Ufficiale 1928 del P. N. F. non deve mancare, l'anno prossimo nella casa di nessun italiano.

I Fasci avranno l'obbligo di sollecitare direttamente ed indirettamente le sottoscrizioni delle prenotazioni e forniranno all'incaricato della diffusione diretta del calendario (il quale incaricato sarà munito di regolare delega a firma del Segretario Generale Amministrativo del P. N. F.) tutti gli appoggi indispensabili per il migliore esito del lavoro di collocamento.

L'organizzazione di tale diffusione è affidata al Capo Manipolo Sig. Marchi Pier Luigi e la diffusione ai sigg. Talamo Gaetano e Gessi Agrippino che svolgeranno l'opera di propaganda affinchè in ottemperanza ai desideri espressi dalla Direzione del P. N. F. il calendario abbia ad essere largamente diffuso.

Tali incaricati saranno muniti di regolare delega con fotografia vidimata dalla Federazione Provinciale Fascista.

Derubato, mentre va a messa

Stamattina, verso le ore 6 ritornando dalla messa, tale Angelo Bergagna fu Luigi di anni 57, dimorante in via Jacopo Marinoni 45, ebbe la dolorosa sorpresa di notare come ignoti, penetrati nel frattempo nella sua abitazione, lo avessero derubato di diversi capi di vestiario, nonchè di vari oggetti d'argento e oro, per un valore di circa 2000 lire.

Non gli rimase altra consolazione che di denunciare il furto all'Arma Benemerita della Stazione Principale.

Il gr. uff. dr. Domenico Rubini riceve la tessera "ad honorem" del P.N.F.

Ieri, alla presenza dell'Ill.mo sig. Prefetto gr. uff. dott. Agostino Iraci, il Direttorio del Fascio di Udine ha consegnato al gr. uff. Domenico Rubini la tessera «ad honorem» del Partito Nazionale Fascista, in riconoscimento delle di Lui cospicue benemerenze, specialmente nel campo della agricoltura.

Un membro del Direttorio, nel consegnare la tessera, ha rivolto al gr. uff. Rubini l'espressione del più vivo compiacimento per l'acquisto che il Partito ha fatto di un agricoltore veramente insigne per lunga esperienza e per fervida ed intelligente attività.

Il Prefetto ha aggiunto il suo plauso per questo atto che viene a riconoscere nel gr. uff. Rubini l'Uomo che ha dedicato tutta la sua vita operosa all'incremento del pubblico bene, in ogni campo dell'attività economica ed amministrativa.

Il comm. Rubini ha ringraziato commosso per l'attestazione di stima che il Partito ha voluto tributargli, assicurando che non mancherà di continuare la sua modesta opera a vantaggio della sua Terra e dei forti e laboriosi agricoltori friulani, ai quali si sente fraternamente legato.

***

E questa non è certamente promessa vana, sulle labbra del dott. Rubini. Noi che abbiamo seguito l'opera sua da quando sedeva sui banchi della scuola e potemmo fin da allora apprezzare la tenacia della sua volontà di apprendere; noi che vedemmo i suoi primi passi nel contribuire con l'esperta intelligenza e le cognizioni adquistate e la diligente indefessa operosità, ai progressi dell'agricoltura friulana e potemmo constatare il crescente fervore con cui dedicava la sua instancabile attività per tale scopo; esprimiamo la più viva compiacenza per l'alto onore con cui il Direttorio del Partito Nazionale Fascista ha voluto riconoscere e premiare le molteplici sue benemerenze.

Lo ricordiamo apostolo fervente delle bonifiche così di terreni paludosi come delle colline lasciate spessissimo incolte e abbandonate; tenace fino alla ostinazione nella lunga campagna per il provvidenziale acquedotto del Pojana che non abbandonò se non dopo il compimento dell'opera grandiosa; propugnatore delle Cooperative agricole sotto le più svariate forme, e particolarmente degli Essicatoi bozzoli — di uno fra i quali i più importanti dei quali l'Essiccatoio bozzoli di Cividale, è presidente — nell'introdurre nelle sue possessioni tutto ciò che la scienza e la pratica suggeriva in fatto di migliorie agricole, pronto a divulgarle quando fosse stato convinto della loro effettiva utilità.

Concittadini e comprovinciali apprezzarono ben presto l'opera sua, e cominciarono ad affidargli incarichi e cariche nel campo agrario. Oggi lo trovano Commissario Governativo della Cattedra Ambulante di Agricoltura; presidente della Stazione Sperimentale di Chimica Agraria per lo sviluppo della quale pure diede tutto il suo fattivo appoggio; presidente del Comitato Forestale della Provincia; presidente del Consorzio per la bonifica della Fraida; consigliere di parecchie società ed istituzioni agricole minori, nonchè di istituti di credito.

Abbiamo accennato alla sua tenacia: quando egli è convinto della bontà di una causa, della utilità di una opera, se ne fa l'apostolo, affronta ogni difficoltà e non l'abbandona finchè non l'abbia portata a compimento. Esempi preclari ne sono e l'acquedotto del Pojana e la bonifica della Fraida.

Perciò siamo sicuri che unanime sarà il compiacimento dei friulani per l'atto significativo del Direttorio del Fascio Udinese e si associerà al saluto ed all'augurio che l'opera del dott. Rubini, espicandosi nei ranghi del Partito Nazionale, sia sempre più proficua a vantaggio della Piccola e della Grande Patria.

L'attività dell'Università Popolare

In questi giorni è stata distribuita a tutti i soci dell'Università Popolare la relazione morale finanziaria per l'anno didattico 1926-27; e, unitamente ad essa, l'invito per l'assemblea annuale ordinaria, che si terrà sabato, 5 corr., alle ore 21, nella sede sociale (Palazzo Bartolini N. 3).

L'ordine del giorno reca:

1.) Relazione morale e finanziaria per l'anno 1926-27 — 2.) Nomina del Consiglio — 3.) Varie.

***

L'anno scolastico 1926-1927, sesto di vita e di attività della nostra Istituzione — dice la relazione — segna ancora un progresso rispetto ai precedenti, per il maggior valore intrinseco e per la mole più riguardevole del programma svolto, per le molteplici iniziative culturali promosse od appoggiate, per il cresciuto numero dei soci, per le migliorate condizioni del bilancio: onde chiaro emerge come di esercizio in esercizio l'Università Popolare vada sempre più affermandosi e sviluppandosi, confortata e sorretta — sia lecito rilevarlo con legittimo compiacimento — dal consenso cordiale e spontaneo di Autorità, di Enti, di cittadini.

La *Rivista Mensile* ha via via informato i soci sulle varie manifestazioni di operosità della scuola; sicchè basterà qui riferire, a guisa di riepilogo, i soli dati di speciale importanza.

I soci

I soci, che erano 96 alla fine dell'anno scolastico 1925-1926, sono saliti a 457, di cui 436 persone e 21 Enti, Società e Ditte. L'aumento è notevole, e dimostra come la Istituzione bene adempia al compito per il quale è sorta, che è precipuamente quello di suscitare il bisogno di apprendere in una cerchia sempre più estesa di cittadini.

Ai volonterosi che hanno saputo procurare all'Università nuovi aderenti, rinnoviamo il plauso più fervido e cordiale; ed a tutti i soci rivolgiamo la viva raccomandazione di intensificare, anche per l'avvenire, la propaganda a favore della nostra Scuola, che ha bisogno di larghi appoggi materiali e morali per continuare la propria opera di elevamento sociale.

Il programma svolto

Basta scorrere l'elenco delle lezioni e dei corsi, per rilevare la varietà e l'importanza dei temi trattati, l'autorità e la competenza dei conferenzieri ai quali ne fu affidato lo svolgimento. I più interessanti aspetti del mondo fisico e del mondo spirituale vennero prospettati ai frequentatori dell'Università, con particolare riguardo alla celebrazione delle patrie glorie ed all'esaltazione dei valori nazionali; uomini insigni nel campo delle lettere, delle scienze, delle arti, del giornalismo portarono al nostro Sodalizio il valido e prezioso contributo della loro collaborazione.

Interi cicli di lezioni furono tenuti intorno ad argomenti di speciale utilità per la cultura: e riuscito apprezzato fu il corso sul «Friuli nostro», corso che, aperto con una prolusione dell'onorevole prof. Pier Silverio Leicht, illustrò le manifestazioni più caratteristiche, nel passato e nel presente, del lembo di terra sul quale viviamo.

E' notevole altresì l'uso fatto, assai più largamente che per l'addietro, di proiezioni luminose e di esperimenti scientifici, a corredo e complemento di svariate trattazioni.

In totale, si ebbero 118 lezioni, di cui 45 ordinarie e 73 straordinarie, comprese fra queste le lezioni dei corsi speciali. Di tutte le conferenze esce sulla *Rivista* un riassunto; e di taluna fu pubblicato il testo integrale.

La gita sociale

A coronamento dell'anno scolastico, fu organizzata una gita a Conegliano, che si effettuò domenica 12 giugno u. s. Della riuscitissima escursione, la quale ha senza dubbio lasciato il più grato ricordo in tutti coloro che vi parteciparono, fu già dato ampio resoconto nella *Rivista Mensile*: nè crediamo dover ripetere quanto dicemmo. Ma vogliamo rinnovare qui la espressione della nostra riconoscenza ai preposti al Circolo di cultura fascista di Conegliano, e in particolare al Presidente cav. Ermanno Pezzutti, per la squisita e signorile ospitalità offerta ai nostri soci nelle splendide sale di quel Sodalizio.

Altre iniziative

E qualche altra iniziativa dell'Università nostra converrà brevemente rammentare.

Nel 1926 fu tenuto, a cura specialmente della nostra Istituzione, un altro di quei Corsi di cultura italiana per Maestri Allogeni del Friuli, che tanta importanza hanno assunto, sia dal punto di vista didattico, sia dal punto di vista patriottico e politico, ed ai quali la «Fondazione Leonardo», presieduta da S. E. il senatore Giovanni Gentile, ha fatto pervenire proprio quest'anno la grande medaglia di benemerenza.

Nostra fu pure l'iniziativa e l'organizzazione a Udine della «Festa del Libro», che ebbe luogo il 15 e il 16 maggio u. s., e che — malgrado la ristrettezza del tempo e dei mezzi disponibili per la preparazione — costituì una felice prova, segnando una prima tappa, anche nella nostra città, verso la migliore valorizzazione delle opere scritte e stampate in Italia.

Infine, l'Università Popolare ha collaborato — attraverso i membri della Presidenza — a non poche altre manifestazioni socialmente utili e benefiche; e ci limiteremo a ricordare che la «Festa del Fiore», celebratasi il 6 giugno per raccogliere fondi destinati alla lotta contro la tubercolosi, la nostra Scuola contribuì con una discreta offerta in denaro, provento netto di una conferenza straordinaria.

Il bilancio

Il consuntivo, comporta un'entrata complessiva di L. 25.391.80, contro un'uscita di L. 24.746.20. L'esercizio si chiude quindi al 30 giugno, con un modesto avanzo di L. 645.60.

***

La relazione a questo punto rivolge un vivo ringraziamento a tutti coloro che offersero alla Scuola appoggio morale o contributo pecuniario, che le diedero la collaborazione dell'ingegno e del sapere e conclude: «... le dimostrazioni benevolenza ed affetto, e passa a dire dei

Il nuovo anno didattico

L'Università Popolare, dato il cómpito ben determinato che si prefigge, non crede di dover modificare sostanzialmente le linee programmatiche tracciate fin dall'origine: come altra volta dicemmo, e come l'esperienza di sei anni ha ormai dimostrato, più che da radicali cambiamenti di indirizzo o di metodo, essa tende ad un progressivo e sempre più proficuo sviluppo attraverso il cauto, costante, diuturno perfezionamento delle direttive già seguite, vagliate e corrette secondo i preziosi dettami dell'esperienza.

Adeguare sempre meglio la propria azione al nobilissimo fine per cui è stato fondato: ecco l'aspirazione principale del nostro Sodalizio. «Oggi meglio di ieri, domani meglio di oggi»: ecco il motto che ha inspirato la volontà del Consiglio Direttivo. E così sia, costantemente: *hoc est in votis.*

La Filologica a Paolo Monelli

La Società Filologica Friulana ha spedito al signor Paolo Monelli del «Corriere della Sera» la seguente lettera:

«Questa Società, sorta a Gorizia nel 1919 nel nome di Gr. Is. Ascoli, per concorde volere di Goriziani e di Udinesi, e con la più esplicita affermazione d'Italianità della «furlania» di fronte a slavi e tedeschi, non può non approvare e plaudire senza riserve il Suo atteggiamento verso l'ormai vecchia creazione svizzera e austriaca della triade linguistica: *italiano, ladino, tedesco* (La Svizzera e i Ladini, nel «Corriere» del 28 ottobre scorso).

Del resto, senza entrare in dette discussioni, che le parlate rustiche ladine, dal friulano al romancio si connettano strettissimamente, pur conservando particolari caratteri, ai dialetti dell'Alta Italia, che queste parlate abbiano accestito e qua e là fiorito ai margini, ma dentro il grande solco della lingua italiana, è constatazione elementare e questione di senso comune. Le rilevazioni accurate e numerose che si stanno facendo per l'«Atlante linguistico italiano», iniziato da questa Società con l'aiuto del Governo di Benito Mussolini, daranno certamente la prova palmare e inequivocabile di un tal fatto».

RIUNIONE PROFESSORI FASC.

Ci comunicano:

«Pregi i Colleghi, di ruolo o supplenti, pubblici e privati, i quali sieno regolarmente inscritti al P. N. Fascista, di trovarsi martedì prossimo, 8 corr., alle 17, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, dovendo loro fare delle importanti comunicazioni in seguito a colloquio avuto a Roma col prof. comm. Acuzio Sacconi, Segretario Nazionale del «Gruppo Fascista della Scuola». Prego i Colleghi, che si trovassero nell'assoluta impossibilità di intervenire, di farmelo sapere, anche a mezzo di altri Colleghi. — Prof. Gellio Cassi, Segret. prov. «Gruppo Fascista Scuola».

NOBILE GESTO DI SPORTIVI

Abbiamo dato notizia dell'avvenuto incontro in quel di Tarcento fra le squadre del S. Osvaldo e del S. Rocco finaliste della Coppa Moretti. Aggiungiamo ora un simpatico particolare. La compagine del San Rocco era accompagnata da un numeroso stuolo di soci e di supporters, i quali con gentile pensiero unitamente alla squadra, collocarono ai piedi del Monumento dei Caduti tarcentini, una splendida corona di alloro recante la scritta: «Il Dopolavoro Sportivo Udinese (S. Rocco) ai Caduti di Tarcento». Il nobile gesto fu molto ammirato.

PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A REDIPUGLIA

Per il giorno della commemorazione dei defunti era stato indetto il grande pellegrinaggio Nazionale di motociclisti e ciclisti al Cimitero di Guerra di Redipuglia. Esso si è svolto regolarmente ed è riuscito in modo imponente. Da Udine hanno partecipato le rappresentanze del gruppo ciclistico e motociclistico del Dopolavoro Sportivo Udinese sempre presente alle buone e sane manifestazioni.

DISGRAZIE ACCIDENTALI

— Angelo Bassio d'anni 22 di Giovanni abitante in Viale Venezia 106, ieri nel pomeriggio fu medicato al nostro ospedale per ferite lacero contuse al sopraciglio destro ed al labbro superiore, riportate cadendo in Viale Venezia. Ne avrà per 15 giorni.

— Nell'attraversare il campo Sportivo Moretti di corsa, il giovane Eugenio Codutti d'anni 16 di Luigi, abitante in via Turriano, inciampò e malamente cadde a terra, producendosi escoriazioni alla spalla e al gomito sinistri. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in 12 giorni.

— Il guardiafili Giovanni Vignando d'anni 23 fu Francesco, abitante in via Timavo, riportò ieri sera mentre lavorava in via Aquileia, la probabile frattura del malleolo esterno della gamba sinistra. Fu accolto al Pio luogo guaribile in circa un mese.

I SOLITI VOL....

Il sig. Antonio Nassivera fu Giobbe di anni 38 abitante in via Goito 2, lasciava momentaneamente... libera la propria bicicletta nell'atrio della sede del «Touring» in via dei Teatri. E la infida, spiccò il volo.

— Uguale sgradita sorpresa provò il sig. Giuseppe Polimberti di Eugenio d'anni 23, abitante in via Gemona, il quale, portatosi l'altra mattina nel ripostiglio dove di solito depositava la propria bicicletta, non la trovò più.

Entrambi i furti furono denunciati alla Stazione Principale dei Carabinieri.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

Nati: maschi 4, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Mario Chiaruttini comm. banca con Ermenegilda Palmiro imp. — Primo Zavagno mecc. con Tarcisia Zorzutto cas. — Virginio Mos calzolaio con Olimpia Donato cas.

Denuncie di morte: Pasqua Nadalin in Montenegro fu Val. a. 57 cas. — Giuditta Franzolini ved. Passons di G. B. a. 70 — Vincenzo Chiari a. 83 — Anna Coda in Langelotti a. 75 fu Filippo cas. — Vittorio Strizzolo fu Luigi a. 36 bracc. — Celestina Borean ved. Sedran fu Giac. a. 65 — Luigi Plasenzotti di Val. a. 4 - Angelo Roncò fu G. B. a. 41 murat.

Per salvare il patrimonio forestale
La tassa speciale sugli animali caprini

Il prefetto della Provincia avv. comm. Iraci ha diramato ai Podestà della Provincia la seguente importante circolare:

«Con R. D. 12 Agosto u. s. N. 1763, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 Settembre p. p. N. 225, fu approvato il regolamento per l'applicazione del R. decreto-legge 16 Gennaio anno corrente, relativo all'oggetto.

Le ragioni che hanno indotto il Governo Nazionale ad imporre il nuovo tributo non debbono tanto ricercarsi in finalità di carattere fiscale, sibbene nella necessità imprescindibile di salvaguardare il prezioso patrimonio forestale della Nazione, gravemente minacciato dal pascolo delle capre, più di tutti gli altri esiziale ai boschi.

Il Governo Nazionale si rende conto che il nuovo onere riuscirà gravoso per l'industria armentizia, che attraversa attualmente un periodo di particolare disagio; tuttavia ragioni superiori d'interesse generale hanno imposto il provvedimento, poichè non si poteva ulteriormente tollerare uno stato di cose funesto alla conservazione dei boschi, in ispecie nelle Provincie meridionali e nelle isole, in cui la grande industria delle capre ha avuto in questi ultimi anni uno sviluppo veramente preoccupante.

Il Ministero confida pertanto sulla efficace azione di tutte le Autorità locali, perchè alla legge sia data sollecita ed integrale applicazione agevolando il compito riservato dalla legge stessa ai Comitati forestali ed agli organi della Milizia forestale.

Il lavoro preparatorio di formazione degli elenchi dei boschi e dei terreni cespugliati, in cui può tollerarsi il pascolo caprino, è già da tempo avviato e per il suo compimento sono state ora fatte dal Ministero sollecitazioni alle autorità forestali.

Alcune amministrazioni comunali hanno già provveduto alla formazione della matricola dei contribuenti per l'anno in corso; tuttavia occorre che i Comuni che ancora non vi abbiano proveduto lo facciano al più presto ed in ogni caso non oltre il termine stabilito, che andrà a scadere il 14 Novembre prossimo.

E poichè il regolamento in parola domanda alle R. Prefetture ed ai Signori Intendenti di finanza di apporre il visto ai ruoli dei contribuenti compilati dalle autorità Comunali (art. 12), si prega di voler rimettere detti ruoli sollecitamente a questo ufficio che provvederà poi per l'inoltro degli stessi all'Intendenza di Finanza per l'ulteriore loro corso.

Il ripetuto regolamento (art. 13) deferisce altresì ai Prefetti la determinazione del numero delle rate (non inferiori a tre) in cui la tassa deve essere riscossa, analogamente a quanto è stabilito per i tributi locali dal R. D. legge 30 Giugno 1927 N. 1220; e pertanto è necessario che sin d'ora le Amministrazioni Comunali presentino le proposte del caso, nell'occasione della trasmissione dei ruoli per il visto.

Sarà gradito un cenno di assicurazione dell'esatto e sollecito adempimento delle istruzioni di cui sopra.

Fuoco in un negozio di elettricista

Ieri sera, intorno alle ore 21, alcuni passanti per Piazza Garibaldi, s'accorsero che dal negozio dell'elettricista Giovanni Lodolo, all'angolo con via del Sale, uscivano larghe ondate di fumo; ne avvertirono tosto il signor Tonutti dal vicino caffè, il quale prontamente provvide a farne avvertire i pompieri ed anche il proprietario sig Giovanni Lodolo fu Antonio d'anni 30, abitante in via della Vigna. Nel frattempo, sfondate le porte, alcuni volonterosi cercarono di mettere a salvo più materiale possibile.

Ma le fiamme, che già s'alzavano minacciose, impedirono la continuazione di questo lavoro. I pompieri, tosto intervenuti, sotto la direzione del loro capo cav. Cavaletti, iniziarono l'opera di spegnimento, che fu ottenuto verso le ore 10.30. La loro pronta opera valse a circoscrivere lo incendio nelle prime stanze dove si era sviluppato, cioè nel negozio e nella adiacente officina. Il fuoco, del quale non si conoscono con precisione le cause, pare abbia cominciato da una parete di legno, donde la rapidità del suo propagarsi. Ne soffersero particolarmente il soffitto, i banchi, le scansie e tutta la parte in legno del negozio e andarono distrutti parecchi abat-jour di seta e guastati alcuni apparati: cosicchè i danni si calcolano, così all'ingrosso, fra le 15 e 20 mila lire: un più esatto apprezzamento si potrà fare dopo meno affrettata constatazione.

Serenamente spegnevasi ieri in Bologna, la cara esistenza del

Cav. Gaetano Sacchetto

La moglie Maria Mottia, i figli Maria col marito Altero Narpozzi, Gino colla moglie Evelina Menis, Mario, Cesare, i nipotini ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annuncio.

BOLOGNA UDINE, 3 Nov. 1927.

De Pinedo Presidente del "Santa Maria,,

All'invito fatto al Comandante De Pinedo d'accettare la presidenza onoraria della società «Santa Maria», il generale De Pinedo ha così risposto telegraficamente: «Accettando nomina presidente onorario codesta Società sportiva invio sinceri auguri. — De Pinedo».

Domenica sera alle ore 21 alla presenza dei dirigenti del Dopolavoro Sportivo e del Capo Sestiere «Edgardo Beltrame», sig. Gremese Danilo, avrà luogo l'inaugurazione della sede della società e la consegna della fotografia ricordo del martire fascista Edgardo Beltrame da parte dei genitori.

Tutti i soci sono invitati con le rispettive famiglie.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Dora Vicario: Pietro Gurisatti L. 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Dora Vicario: Piva Federico 5 — di Viezzi Melania ved. Minissini: Angelo Blasoni 10.

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni, ha omologato il concordato preventivo proposto da Collevati Aldebrando fu Celso, negoziante di Udine coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di giustizia e del pagamento del 40 per cento ai creditori chirografari metà a tre mesi e metà a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, il tutto con la garanzia del sig. Pellizzer Giuseppe, commerciante di Udine.

FALLIMENTO REVOCATO

Con sentenza del Tribunale veniva revocato il fallimento di Luigia Bearzi maritata Tomada Giacomo di Tarcento e Maria Biasizzo maritata Confin di Paluzza, fallimento dichiarato l'undici marzo 1927.

RETRODATAZIONE

Pure con sentenza del Tribunale veniva retrodatato il fallimento di Achille Armani e Malvani Guerrini al 15 luglio 1924.

CURATORE DEFINITIVO

Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Giuseppe Cavigli il curatore provvisorio avv. Giuseppe Faleschini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: avv. dott. Sanesi — P. M. avv. Comirato — Cancelliere: Alta.

NEGOZIANTI SEVERAMENTE PUNITI

I negozianti Giovanni Marinatto fu Francesco d'anni 58 e Attilio Marinatto di Giovanni d'anni 31, proprietari di un negozio di coloniali in via Francesco Mantica, furono denunciati all'Autorità Giudiziaria perchè vendevano l'odio di semi a lire 7.50 anzichè a L. 6.45 come prescriveva il calmiere del 27 maggio u. s. e perchè inoltre non tenevano i cartellini coi prezzi sulle relative merci.

Comparsi in Giudizio ieri, il Marinatto Giovanni esclude la sua responsabilità avendo ceduto l'azienda al figlio Attilio. Questi afferma che i prezzi li teneva segnati tutti sopra un'unico cartello.

Furono puniti entrambi con 900 lire di ammenda per ciascuno ed a 4 giorni di chiusura dell'esercizio; ciò per la omessa esposizione cartelli. Per l'affare dell'olio furono assolti per insufficienza di prove.

PER UNA TRUFFA

Tale Lodovico Redolfi-De Zan di Mario d'anni 24 da Aviano, per aver abilmente truffato alla signora Ermenegilda Flumiani di Meretto di Tomba, 160 lire, dandole ad intendere che era venuto a chiedergliele a nome e per conto del marito suo, si buscò in contumacia mesi 3 di reclusione e 500 lire di multa.

UN FRANCESE CONTRAVVENTORE AL FOGLIO DI VIA

Per aver usato un foglio di via non suo e per aver percorso una strada diversa da quella assegnatali dalla R. Questura di Genova, il francese Enrico Peytier di Mario d'anni 2 da Lisle sur Sourgne, fu punito con mesi uno e giorni 5 di reclusione.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Alla vigilia delle nozze principesche a Napoli

S. A. R. il Principe ereditario giunge in forma privatissima

NAPOLI, 3. — Stamane alle 7.10 è giunto in forma privatissima S. A. R. il Principe Umberto. A riceverlo erano il Duca d'Aosta, il Duca di Guisa e il Duca delle Puglie coi gentiluomini della casa ducale, la rappresentanza della camera, generali e ammiragli. Prestava servizio d'onore la musica presidiaria.

All'arrivo del treno la musica ha intonato la marcia reale. L'augusto Principe che vestiva la divisa di maggiore è stato salutato dal Duca d'Aosta e dal Duca delle Puglie che gli hanno presentato il Duca di Guisa. S. A. R. il Principe Ereditario seguito dal Duca d'Aosta, dal Duca delle Puglie, dal Duca di Guisa e dalle autorità si è recato nella saletta reale dove si è intrattenuto a conversare coi presenti. Fatto quindi segno a entusiastiche ovazioni della folla che nonostante l'ora mattutina attendeva nei pressi della Stazione, S. A. R. il Principe Umberto col suo aiutante di campo ossequiato dai duchi e dalle autorità si è diretto a Palazzo Reale.

A Napoli, è pure giunto l'ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Graham insieme con Lady Graham, per intervenire in rappresentanza dei sovrani inglesi alle nozze.

L'arrivo e lo sbarco del Re di Spagna

NAPOLI, 3. — Stamane alle 11 a bordo dell'incrociatore «Infante Alfonso» è giunto S. M. il Re Alfonso di Spagna. Sul molo Beverello ad attendere l'augusto sovrano si trovavano S. A. R. il Principe di Piemonte, il duca e la duchessa d'Aosta, la principessa Anna coi genitori Duchi di Guisa, le LL. AA. RR. il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il duca delle Puglie, il maresciallo Diaz, le rappresentanze del senato e della camera, e le più alte autorità, nonchè le rappresentanze del foro della magistratura della milizia. Prestavano servizio d'onore una compagnia del 40 fanteria e due compagnie di marinai da sbarco, un reparto di avieri e una centuria della 60 legione della milizia portuaria.

L'arrivo dell'incrociatore spagnolo è stato accolto dalle salve sparate prima dalla batteria del molo San Vincenzo e poi dalle navi della 2a squadra ancorata in porto che hanno issato il gran pavese. Gli equipaggi delle navi schierati in coperta hanno fatto il saluto alla voce, mentre le bande eseguivano brillanti evoluzioni. A mezzo di lance, S. A. R. il Principe Ereditario, il duca d'Aosta, il duca delle Puglie, il duca di Guisa, si son recati a bordo dello incrociatore spagnolo. Alle ore 11 S. M. il Re di Spagna è sceso dall'incrociatore e ha preso posto su di una lancia accompagnato dal Principe ereditario, dal duca d'Aosta e dal duca delle Puglie.

Il Re che vestiva la divisa di ammiraglio è disceso sulla banchina dell'ex porto Conte dei Cavalli ed ha baciato la Duchessa d'Aosta che subito gli si era fatta incontro. Dopo avere salutato tutti i presenti S. M. il Re Alfonso 13.o, seguito dal principe ereditario, dal duca d'Aosta, dal duca di Guisa, dal conte di Torino, dal duca degli Abruzzi e da tutte le autorità ha passato in rivista le compagnie d'onore che presentavano le armi mentre la musica suonava l'inno spagnolo e la marcia reale e la folla che assiepava dietro la cancellata che corre lungo il molo applaudiva entusiasticamente. S. M. il Re di Spagna sempre fatto segno ad entusiastiche ovazioni ha preso posto in automobile col principe ereditario e seguito dalle automobili nelle quali erano il duca d'Aosta, il duca di Guisa, S. E. Castelli l'ambasciatore di Spagna e le altre autorità si è diretto all'Hotel Excelsior.

Un grandioso ricevimento al Palazzo Reale per la presentazione ufficiale degli augusti fidanzati

NAPOLI, 3. — Questa sera la città è straordinariamente animata. I principali edifici sono illuminati e nella piazza Trieste e Trento la Basilica di San Francesco di Paola prospiciente al Palazzo Reale ha le cupole e la croce ornate con migliaia di lampadine elettriche e presenta un aspetto veramente fantastico. Sulla facciata spicca poi uno Stemma Sabaudo luminoso a colori. Il Palazzo Reale, il Palazzo del Governo e quello del Corpo d'Armata che chiudono i lati della Piazza, sono anch'essi illuminati con lampadine elettriche. Alle ore 22 nel Palazzo Reale ha avuto luogo un grandioso ricevimento per la presentazione ufficiale degli Augusti Fidanzati. Tra la grandissima folla di invitati si notavano la rappresentanza del Senato, la rappresentanza della Camera, il Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria con la Duchessa, il ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, con la Contessa, il ministro delle Colonie S. E. Federzoni, il Guardasigilli S. E. Rocco con la signora, il capo di S. M. della Marina, Ammiraglio Acton, i Sottosegretari di Stato agli esteri on. Grandi, alla guerra gen. Cavallero, all'aviazione on. Balbo, alla Marina ammiraglio Sirianni, S. E. Castelli alto commissario della provincia di Napoli, il Governatore di Roma Principe Spada Potenziani, il Principe Di Scalea, i Senatori D Bagno, del Carretto e Arlotta, il gen. Vaccari medaglia d'oro, il gen. De Pinedo, il gen. Vanzo, l'on. Sansanelli commissario straordinario per il fascio di Napoli, il conte Capasso Torre, capo dell'ufficio stampa del Primo Ministro, il segretario generale al Ministero delle Colonie S. E. Zoli, i rappresentanti del corpo diplomatico e del corpo consolare, i rappresentanti della magistratura, dell'esercito, della milizia, dell'aviazione e della marina, numerose dame in sfarzose toilettes e adorne di ricchissimi gioielli e gentiluomini della più alta aristocrazia napoletana, moltissimi senatori e deputati, ammiragli e generali con una numerosa folla di altre spiccate personalità. Le ricchissime sale del Palazzo Reale sfarzosamente illuminate e adorne di piante e fiori, presentavano un magnifico colpo d'occhio. Alle 22.30 terminato il pranzo in onore del Re di Spagna, gli Augusti Fidanzati, accompagnati dal Re di Spagna, dai Principi di Piemonte, dai Duchi di Aosta e di Guisa e da tutti gli altri Principi e personaggi che avevano partecipato al pranzo, sono passati nella sala degli ambasciatori e dinanzi a loro sono sfilati tutti gli invitati al ricevimento che venivano a mano a mano annunciati nominativamente dai cerimonieri di servizio di Corte Conte Macchi di Cellere, Conte di Sant'Elia, Conte Suardi e dei cerimonieri della Casa Ducale conte Tosti di Valminuta, Conte Filangieri di Candida, e conte Piella. La Principessa Anna di Francia, che indossava un ricco abito di voile di color corallo rosa e il Duca delle Puglie che vestiva in uniforme coloniale di Tenente Colonnello di Artiglieria, rispondevano con evidente compiacimento all'omaggio reso loro dagli intervenuti.

Terminate le presentazioni gli Augusti Fidanzati insieme col Re di Spagna, il Principe Ereditario, i Duchi d'Aosta e gli altri Augusti personaggi sono passati in una sala dove era stato preparato un buffet riservato. A tutti gli altri invitati è stato servito un sontuoso rinfresco nella veranda interna del Palazzo. Le sale sono rimaste animatissime fino a tarda notte. Numerosissima folla ha stazionato davanti alla Reggia e lungo la Via Roma e la Via Litoranea per assistere al passaggio dei vari personaggi molti dei quali riconosciuti, sono stati fatti segno a calorose manifestazioni.

I patti collettivi di lavoro
Importante adunanza al palazzo Littorio

ROMA, 3. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Si è riunito stamane a palazzo Littorio sotto la presidenza di S. E. il segretario generale del partito on. Augusto Turati il comitato intersindacale centrale presenti anche le LL. EE. il sottosegretario di Stato alle corporazioni on. Bottai e il sottosegretario di Stato all'economia naz. on. Bisi.

Il comitato ha concretato le disposizioni che saranno impartite ai comitati intersindacali per disciplinare la nuova funzione che essi saran chiamati a svolgere in materia di prezzi ed ha poi esaminato la situazione sindacale nelle varie provincie. Si è inoltre ampiamente discusso in merito ai rapporti fra le organizzazioni sindacali e i singoli appartenenti alle categorie politicamente organizzate specie per quanto riguarda l'inadempienza dei singoli alle clausole dei patti collettivi di lavoro.

I tecnici dell'aviazione visitano Milano

MILANO, 3. — Alle ore 18, il Podestà on. Belloni ha ricevuto al palazzo comunale una cinquantina di tecnici dell'aviazione reduci dal recente congresso internazionale di Roma diretti a visitare gli stabilimenti e i campi di aviazione della Lombardia. Il Podestà ha dato il benvenuto ai congressisti ringraziandoli della visita fatta ed esprimendo l'augurio che i loro studi e le loro esperienze siano proficui all'avvenire della aviazione. In onore degli ospiti questa sera l'Aereo Club di Milano ha offerto un banchetto al Cova.

Un opportuno accordo per le fiere di Milano e di Padova

MILANO, 4. — Sotto la presidenza del Podestà, on. Belloni presidente del consiglio della Fiera di Milano si sono riuniti oggi il sen. Indri presidente della Fiera di Padova, il cav. Allesini segretario della Federazione Fascista padovana, anche in rappresentanza di quel podestà, l'ing. Puricelli presidente della giunta esecutiva della Fiera di Milano col dott. Rosco segretario generale e il comm. Giacomo Giampaoli segretario della Federazione Provinciale Fascista di Milano, per uno studio dei problemi comuni alle due fiere. E' stata raggiunta l'intesa su ciascun argomento cosicchè le nobili gare di Milano e di Padova si svolgeranno senza interferenze dannose per il raggiungimento degli alti compiti economici che ciascuna delle due istituzioni si propone.

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 3. — Presso la direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni dell'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro novennali. Per la quarta serie il premio di un milione è stato assegnato al N. 1.820.776; quello di L. 100000 al buono N. 568,009; quello di lire 50 mila al buono N. 1.197,050; quello di lire 10 mila al buono numero 1.366.980 e i quattro premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai numeri 1.717706; 706.252, 1.987,272 e 859.208.

Per l'impianto degli apparecchi di distribuzione della benzina

ROMA, 4. — Con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale ai Prefetti del Regno è stata delegata la facoltà di rilasciare concessioni per l'impianto di apparecchi per la distribuzione automatica di benzina o di carburanti in genere. Nel rilascio delle concessioni suddette i Prefetti dovranno attenersi alle norme stabilite dal Ministero della Economia Nazionale sentita la commissione istituita dall'art. 2 del R. D. L. 26 agosto numero 1774 nelle premesse citate.

Nessuna amnistia per i rivoltosi viennesi

VIENNA, 4. — L'assemblea nazionale ha respinto la proposta presentata dal partito social - democratico per la concessione di una amnistia a favore dei condannati per i fatti del luglio scorso. La discussione è durata tutto il pomeriggio ed è stata animatissima e talvolta rumorosa, specialmente durante il discorso del deputato cristiano sociale Massaia.

Un incendio distrugge cinque case nel Trentino
Una vittima

TRENTO, 4. — Un violento incendio ha distrutto stanotte cinque case a Tesero. Tale Caterina Piazzi mentre fuggiva dalla casa incendiata è rimasta colpita da una pietra caduta dal tetto ed è rimasta uccisa.

Come era stato preparato il piano rivoluzionario in Rumenia
Le prove del tradimento di Manoilescu

BUCAREST, 4. — Il sottosegretario di stato Tataresco ha fatto oggi ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni: Il governo ha deciso di comunicare alla opinione pubblica alcuni documenti che con altri fatti e prove hanno determinato l'arresto del sottosegretario di Stato Manoilesco. Questa pubblicazione era impossibile durante l'espletamento dell'istruttoria, ma oggi che l'istruttoria è terminata i documenti possono essere pubblicati. Sono incaricato dal governo di dare alcune spiegazioni costituenti la prefazione del processo che sarà discusso fra alcuni giorni. Alcuni mesi or sono il governo fu informato che si stavano conducendo preparativi all'estero allo scopo di una eventuale azione per abbattere l'ordine dinastico in Romania. I provvedimenti presi dal governo in occasione della morte del Sovrano paralizzarono momentaneamente questa azione, però ben presto altre informazioni assicurarono che i preparativi sarebbero stati ripresi. Da allora il governo si assicurò di tutti i fatti. Venne indicato Manoilesco come la persona che doveva recarsi a Parigi per prendere l'ultima parola d'ordine. Il governo decise allora di impedire l'azione progettata che era nettamente rivoluzionaria. Così Manoilesco fu perquisito ed arrestato dopo aver passato la frontiera. Vennero trovati addosso a Manoilesco documenti, lettere e telegrammi contenenti l'intero piano della prevista azione. Sulla questione deciderà la giustizia, frattanto una sommaria inchiesta ha rivelato il progetto del piano e l'inizio della sua esecuzione. Secondo il diario di Manoilesco l'azione cominciò il 18 luglio, il diario contiene in proposito le seguenti affermazioni:

— E' chiaro, secondo i colloqui, col Principe Carlo che egli vuole ritornare se è possibile anche prima che il Principe Michele sia proclamato Re. Egli ci domanda di agire, io credo che egli abbia ragione. Il diario di Manoilesco precisa quindi i mezzi per la realizzazione del progetto: « io non vedo che una soluzione e cioè una politica non rivoluzionaria, tre capi partito, Averescu, Maniu e Jorga ed eventualmente Cuna, si dichiarerebbero apertamente contro la reggenza in favore di Carlo ripetendo queste dichiarazioni fino alla ossessione nel parlamento, nei giornali, in riunioni di propaganda e tra i loro seguaci ». Tataresco ha quindi continuato:

— Ecco le prove dello stesso Manoilesco, dei mezzi progettati per la realizzazione di un movimento contro la reggenza a favore di Carlo. Per la propaganda e la creazione di una atmosfera favorevole al ritorno del Principe avrebbe dovuto essere pubblicato il Giornale Cacaiu Nou (Il Principe Nuovo), la cui pubblicazione fu proibita dal governo. Manoilesco doveva iniziare la sua campagna durante il mese di novembre. Egli attendeva le ultime comunicazioni da Parigi per corrispondere con Parigi. Sino alla data di esecuzione del progetto egli stabilì un cifrario convenzionale del quale si è servito per numerosi telegrammi partiti da Bucarest. Prima che la giustizia si pronunci sulla questione, io posso dichiarare, ha concluso, che malgrado tutte le false voci nessun nome di ufficiale è stato immischiato, direttamente o indirettamente nell'avventura di Manoilesco. L'arresto dell'ufficiale superiore Teodorescu non ha nessun rapporto con la questione.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.80 — Londra 89.15 — New York 18.29 — Zurigo 353 — Belgio 254.75 (ducati).

La Federazione del Calcio e la vertenza Torino-Juventus
Torino squalificato

BOLOGNA, 3. — Alla Casa del Fascio, sotto la presidenza dell'on. Arpinati si è riunito il direttorio della Federazione Calcio che ha preso in esame la vertenza relativa alla partita di campionato Torino - Juventus del 5 giugno scorso. Il direttorio federale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. — Al Torino F. B. C. viene tolto il titolo di campione assoluto d'Italia per l'anno sportivo 1926-27.

2. — Sono squalificati di fatto con divieto di coprire cariche federali, sociali, i membri del consiglio direttivo reggente il Torino F. B. C. nei mesi di maggio e giugno 1927.

3. — Viene sciolto il Consiglio direttivo reggente successivamente il Torino F. B. C. fino ad oggi in cui i dirigenti si intendono squalificati per due anni.

4. — Al Torino vengono addebitate le spese di inchiesta conglobate nella somma di lire 10 mila.

Francobolli commemorativi fuori corso

ROMA, 3. — Con R. D. 13 ottobre 1927 è stato stabilito che i francobolli commemorativi del 25.o anno di Regno di S. M. il R. Vittorio Emanuele III del valore di centesimi 60, lire 1 ed 1.25 sono dichiarati fuori corso di validità dal 1.o gennaio 1928 e sono ammessi al cambio purchè non sciupati nè perforati, fino al 31 dicembre 1928.

I bollettini per la spedizione dei pacchi postali

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 13 ottobre 1927 n. 1954:

Art. 1. — E' autorizzata l'emissione su carta filogranata di bollettini del valore di centesimi 40, lire 2,50 e 5 da ascrivere pel pagamento anticipato delle tasse relative alla spedizione dei pacchi postali.

Art. 2. — Con successivo decreto saranno indicate tutte le caratteristiche tecniche dei bollettini di cui all'art. precedente.

Art. 3. — Gli attuali bollettini per pacchi da cent. 40, lire 2.50, 3. 5, 8 e 13 saranno validi fino a tutto il 31 dicembre 1927 e saranno ammessi al cambio purchè non sciupati, fino a tutto il 31 luglio 1928.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 3 novembre 1927 a. VI)

AFFARI APPROVATI

Basiliano: Mutuo con Ist. Previd. per costruz. edificio scolastico — Ruda: Cons. Bonifica I. Categ. Fiel-Mondina Sottos. cogli altri Membri del Cons. di cambiale di L. 70.000 inizio lavori — Udine: Amm. Prov.: garanzia del contraendo mutuo di L. 4.700.000 da contrarsi dal consorzio per la costruzione nuovo Ospedale — Casarsa: Colloc. a riposo guardia Jus Sante. Concessione gratificazione — Moggio: Spese riordinamento anagrafe — S. Vito Tagl.: Bilancio 1927 — Udine: Aumento indennità buonauscita al già V. Comand. dei Pompieri Arnaldo Brandolini dispensato dal servizio — Vari Comuni: Contributo per offerta velivolo — Tapogliano: Contributo offerta bandiera RR. CC. di Aiello — Spilimbergo: Assicuraz. infortuni spazzini e stradini comunali — Muzzana: Cons. Serv. Segret. Convenz. regolatrice — Ligosullo: Reg. organico dipendenti comunali — Polcenigo: Approv. Reg. organico dipend. comunali — Talmassons: Compenso Guardia Ragusa per serv. messo — Comeglians: Reg. imposta su ind. commercio e tassa patente; Reg. tassa su macchine caffè espresso — Rezna: Assicuraz. integrativa a favore dipend comunali — Castelnuovo: Contributo Sez. Balilla — Lauco: Bilancio 1927 — S. Mart. Tagl.: Incarico al Segret. per sistemazione contabilità arretrate — Ruda: Contributo centralino telefonico; contributo bandiera Staz. RR. CC. Villa Vicentina — Muzzana: Costituz. ipoteca e garanzia credito — Ioannis: Contributo off. bandiera Staz. RR. CC. Aiello — Talmassons: Acquisto terreno per costruz. scuole Flumignano e prev. somma depositata presso la Cassa Postale di Risparmio — Prato Carnico: Sv. cauzione L. 800 Ditta D'Agaro per esecuzione lavori in economia Pesariis — Cavazzo Carn.: Tassa famiglia e esercizio anno 1928 — Rivolto: Modificaz. tariffa tassa bestiame — Cavazzo Carn.: Regol. applicaz. tassa sul bestiame — Ugovizza Valbr.: Reg. applicaz. tassa sulle insegne — Muscoli Strass.: Contributo organizz. Giov. Fasciste — Paularo: Contributo Sez. Mutilati Inv. Tolmezzo — Cordenons: Sussidio all'Ente Naz. « L'Italia » — Udine: Permuta terreni prolung. V. M. Pasubio — Paularo: Reg. allarg. stradale — Palazzolo: Vendita relitti stradali — Meretto di Tomba: Compenso Applicato Vorano per lavoro straord. censimento esercizio industriali e commerciali — S. Vito al Torre: Reg. Polizia rurale. Modifica — Aviano: Reg. polizia mortuaria. Modifiche — Facdis: Lavori riparaz. acquedotto — Acquedotto Cornappo: Statuto. Modifica — Fontanafredda: Reg. polizia urbana — Trasaghis: Reg. edilizio — Resiutta: Reg. polizia rurale — Morsano: Reg. polizia rurale. Modifica — S. Vito Tagl.: Acquisto area ampliam. cimitero Capàs — Enemonzo: Sussidio a Scuola Profess. disegno V. Santina — Arta: Iscriz. Comune a socio Opera N. Balilla — Sacile: Aumento contributo scuola disegno profess. ed approvaz. nuovo Statuto — Comeglians: Concess. piante a Monco Giacomo — Arta: Gratific. ai militi forestali Guardabasso e Linossi per servizio sorvegl. — Gemona: Impianto termosifone Locali Municipio — Osoppo: Contratt. prestito L. 70.000 per costruz. scuola disegno a ricordo Caduti con annesso locale Municipio — Clauzetto: Mutuo con C. Risparmio per costruz. e migl. malghe — Ovaro: Ass. contro incendi fabbricati e malghe Arvenutis e Littim — Cercivento: Vendita piante bosco Museis e Maina.

AFFARI RINVIATI

Sacile: Ospedale Civile. Aumento assegno serv. portineria — Rivignano: Ricorso di Comuzzi Antonio — Sacile: Inclusione Dirett. Istituto Filarm. nella pianta organica personale — Reana: Elenco strade comunali — Segnacco: Modifica Reg. organico — Fiume V.: Acquisto moto-aratrice — Pagnacco: Acquisto palestra portatile per scuole e iscritti Sez. Balilla — Cavasso Nuovo: Indenn. alloggio al Segretario — S. Vito Tagl.: Contributo Ist. Tecnico inferiore — Osoppo: Reg. tariffa pei mestieri girovaghi venditori e rivenditori ambulanti — Pasiano: Favetta. Esonero cauz. comm. — Zoppola: Franceschi: idem — Cordovado: Affranco livello Ditta Rebilant — V. Santina: Sv. cauzione Ditta Nigris Morgante per appalto taglio bosco Loza — Forni Sop.: Sv. cauz. Dr. Piazza-Varè per acquisto legname — Claut: Acquisto fabbricato Della Valentina per ampliamento Municipio — Udine: Servizio riscoss. diritti occupaz. suolo pubblico e spazio e posteggi Reg. — V. Santina: Concess. compenso straord. agli impiegati.

AFFARI VARII

Caneva: Contrib. utenza stradale. Ricorso 2. grado Ditta Russi dr. Alfredo (respinge) — Povoletto: idem Coren dr. Lucio (respinge) — Povoletto: idem Facile Luigi (respinge) — Caneva: idem Reginato Luigi (accoglie) — Lestizza: Nomina sorvegliante stradale (approva condizion.) — Amaro: Bilancio 1927 (autorizza) — Ipplis, Montereale, Corno di Rosazzo, Scodovacca: bilancio 1927 (autorizza) — Chiopris-Visc.: Bilancio 1927 (approva con osservazione) — Udine: Schiratti e Comp. Esonero Cauz. commercio (parte accog. parte respinge) — Tolmezzo: Ricorso Bubisutti contro tassa famiglia; id. a Iob Giacomo, idem a Job Desiderio; S. Giorgio Nogaro: a Don Monai, id.; Tolmezzo: a Del Negro, contro tassa cani (a tutti non trova luogo a procedere) — Arta: Trasform. titoli R. P. in titoli portatore. Alienaz. medesimi per estinz. mutuo camb. L. 50.000 contratto colla Banca Cattolica di Udine (approva in via di massima) — Claut: Acquisto Asilo Inf. e contratt. prestito cambiario per far fronte alla spesa (non approva) — Aquileia: Aumento di un quarto tariffa daziaria sulle bevande per l'anno 1927 (parere favorevole).

SAN DANIELE
Il Monte di Pietà - Cassa di Risparmio per "Il Giorno del Risparmio"

Il Primo Congresso Internazionale del Risparmio tenutosi in Milano nel 1924, presenti 500 Delegati inviati da 26 stati aderenti e da tutte le Casse di Risparmio d'Italia rappresentanti 400 miliardi di depositi e 100 milioni di depositanti, deliberava che nel 1 ottobre di ogni anno si disponessero ovunque manifestazioni per esaltare la virtù del risparmio e per farne propaganda fra le popolazioni.

La nostra Cassa di Risparmio annessa al Monte di Pietà, che fra i suoi principali scopi ha quello di incoraggiare e favorire il piccolo risparmio, come negli anni passati, ha voluto curare anche quest'anno nel migliore modo la celebrazione della Giornata del Risparmio, con i seguenti provvedimenti:

Con l'assegnazione di 25 premi da L. 20 ai depositanti a piccolo risparmio che nell'anno hanno dato miglior prova di buoni risparmiatori;

Con la distribuzione di tremila libretti speciali di deposito a piccolo risparmio agli scolari delle Scuole del Mandamento, con l'intento di spingere gli stessi a farsi intestare un libretto per iniziare fin d'ora il deposito dei loro primi modesti risparmi;

Ai depositanti viene consegnato anche una bellissima cassettina per salvadanaio per il risparmio a domicilio.

Ad ogni libretto venne allegato un piccolo opuscolo illustrato, esaltante la virtù del risparmio e dimostrante in modo ben evidente, quali vantaggi derivano a colui che ha la buona abitudine del risparmiare e a quali tristi conseguenze vanno incontro gli imprevidenti.

Venne anche indirizzata ai signori insegnanti una Circolare invitante gli stessi a svolgere nelle scuole opportune lezioni di esaltazione e di propaganda del risparmio e ciò con il pieno consenso ed appoggio dei signori Direttori didattici.

Per invogliare gli scolari ad affezionarsi al loro libretto, l'Istituto oltre un interesse di favore assegnerà nel prossimo 31 ottobre un premio di previdenza a quei depositanti che avranno dimostrato maggiore costanza alla buona abitudine del risparmio.

Inoltre in occasione del « Giorno del Risparmio » l'Amministrazione dell'Istituto ha ritenuto opportuno pubblicare dei cartelli portanti le parole con le quali nella recente celebrazione del centenario della Cassa di Risparmio di Torino S. E. il Ministro Belluzzo elogiava la virtù del risparmiatore Italiano ed ai risparmiatori faceva presente tutta l'importanza del fatto della rivalutazione della lira voluta dal Duce, nonchè quelle, così eloquenti ed incisive, che il Duce stesso pronunciava nell'occasione della inaugurazione della prima Mostra del Grano.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine